

RASSEGNA STAMPA
del
22/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2013 al 22-04-2013

22-04-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, cenere e lapilli: altri danni sotto l'Etna	1
19-04-2013 La Stampa.it (Nazionale)	
Immigrazione, centinaia di soccorsi nel Canale di Sicilia	2
20-04-2013 La Nuova Sardegna	
bonifiche g8 alla regione	4
20-04-2013 La Nuova Sardegna	
strade provinciali in dissesto, è rivolta	5
21-04-2013 La Nuova Sardegna	
carico di rifiuti in arrivo, a olbia pronti alle barricate	6
19-04-2013 Ondaiblea	
Sbarco di migranti a Siracusa	8
20-04-2013 Ondaiblea	
Siracusa. Comitato Provinciale Protezione Civile	9
20-04-2013 Ondaiblea	
Nicosia: «da lunedì scatta l'Operazione Salvezza Scoglitti»	10
21-04-2013 Ondaiblea	
Scicli. Sindaco al lavoro con la Sovrintendente, per Nicoletta	11
19-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Nuovi sbarchi di immigrati, arriva la Protezione civile nazionale	12
19-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Discariche: prorogata la gestione	13
19-04-2013 Quotidiano di Sicilia	
Piazza, il bilancio di cinque anni	14
19-04-2013 Rassegna.it	
Migranti, soccorso barcone al largo di Siracusa	15
19-04-2013 Rassegna.it	
Migranti: in 64 sbarcano a Siracusa, anche bimba di 3 anni	16
20-04-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Trovata subito la soluzione Si ricomincia tutto da capo	17
21-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
La Cordovese-Fondovalle sprofonda sopralluogo della Protezione civile	19
21-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
Aggiornato il Registro regionale delle associazioni di solidarietà	20
22-04-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
La Protezione civile a scuola a Mussomeli	21
19-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Esplode un impianto chimico «Come una bomba nucleare»	22
19-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Esplosioni e cenere l'Etna «trema»	24
19-04-2013 La Sicilia (Catania)	
«Da oggi l'inizio delle attività dei lavoratori socialmente utili Si comincia a pulire le strade a Carrubba e S. Leonardello»	25
19-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Ieri cenere lavica anche su Belpasso	26
19-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Eruzione lampo, vibrano i vetri delle case	27
20-04-2013 La Sicilia (Catania)	

La Protezione civile volta pagina Trecastagni.	28
20-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Parentesi "bagnata" nel weekend, sole sul 25 aprile	29
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Nuova sede per il Centro di Protezione civile 40	30
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
«Sos cenere» nell'area Com di corso Italia	31
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
omnibus	32
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Nuovo Centro operativo di Protezione civile «Sia un presidio di salvaguardia e solidaretà»	33
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Trenta volontari o	34
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
S. Giovanni la Punta: assegnate le deleghe ai tre nuovi assessori	35
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Forte scossa a Città di Castello molta paura, ma nessun danno	36
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
La cenere copre Giarre e altri paesi Traffico rallentato sull'autostrada	37
21-04-2013 La Sicilia (Catania)	
Vendola ha puntato su Rodotà con un occhio alla frana democrat	38
22-04-2013 La Sicilia (Catania)	
«Comuni a rischio default per la cenere»	39
22-04-2013 La Sicilia (Catania)	
S. G. Galermo	41
22-04-2013 La Sicilia (Catania)	
L'etneo Pizzo svetta nella categoria senior	42
19-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Verso il "ponte" di fine mese Riunione in Prefettura	43
19-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Strada da realizzare a Nicosia si valutano i costi e i benefici	44
20-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Centuripe, "lasciano" delusi i volontari di Protezione Civile	45
21-04-2013 La Sicilia (Enna)	
Solo auto nella strada "antica"	46
20-04-2013 La Sicilia (Messina)	
«Scuole, la sicurezza prima delle emergenze»	47
20-04-2013 La Sicilia (Messina)	
Domani giornata ecologica	48
19-04-2013 La Sicilia (Palermo)	
Circonvallazione, carreggiata lato monte rischia di crollare	49
20-04-2013 La Sicilia (Palermo)	
Tutto cominciò ad agosto	50
22-04-2013 La Sicilia (Palermo)	
«Troppi silenzi sul raddoppio ferroviario»	51
19-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Lungomare, un progetto dalla Regione	52

19-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
«Si utilizzi la sabbia in più per il ripascimento»	53
20-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
L'emergenza Scoglitti a Palermo	54
22-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
«Abatteremo le barriere di Nicoletta» Scicli.	55
22-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Il lungomare di Scoglitti, la frazione marinara di Vittoria, dovrebbe tornare ad essere fruibile entro l'avvio della stagione estiva	56
22-04-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Al via l'operazione salva-Scoglitti	57
19-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
E il mare si colorò di rosso	58
20-04-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Al Comune si lavora per garantire eventuali interventi urgenti di staticità del ponte	59
19-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Condannato per l'incendio appiccato all'abitazione	60
19-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Circonvallazione, ci sono i fondi	61
20-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Sì alla nave dei rifiuti siciliani	62
20-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Mareggiata, spiaggia sparita sino alla torre	63
21-04-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Difesa da roghi e allagamenti	64
21-04-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Tanca, allarme acqua	65
21-04-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Auto a fuoco, nuovo allarme per i piromani	66
21-04-2013 L'Unione Sarda (Oristano)	
Lavori urgenti sulle sponde del Rio Piras	67
21-04-2013 L'Unione Sarda (Provincia di Cagliari)	
Ventimila euro contro frane e roghi boschivi	68

Sicilia, cenere e lapilli: altri danni sotto l'Etna

Sicilia, cenere e lapilli: altri danni sotto l'Etna | Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

""

Data: 22/04/2013

Indietro

Sicilia, cenere e lapilli: altri danni sotto l'Etna Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (8636) il 22 aprile 2013, alle 07:33 | archiviato in Ambiente , Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Finita la dodicesima eruzione-lampo del 2013, comincia il bilancio dei danni procurati da cenere e lapilli lavici. L'Etna presenta un conto salato ai Comuni alle sue pendici dopo la violenta attività di ieri: il versante est del vulcano è stato sovrastato da una grandissima nube nera, causata dalla fase stromboliana del nuovo cratere di Sud-Est, che ha provocato una pioggia sabbia nera e materiale piroclastico su numerosi paesi, mettendo a rischio anche la circolazione stradale.

Un tratto di autostrada Catania-Messina, soprattutto nella zona di Giarre, è stata ricoperta da cenere lavica, con pietre nere che cadevano come chicchi di grandini su auto e persone. I violenti boati che hanno accompagnato quella che gli esperti dell'Ingv hanno definito la più breve ma più energica eruzione dell'anno dell'Etna hanno fatto vibrare in maniera decisa i vetri di numerose abitazioni.

In diversi comuni sono già cominciate le pulizie, di strade, piazze, tetti, caditoie, tombini. Un lavoro infinito, visto che il vulcano sta rendendo sempre più brevi i tempi tra un'attività stromboliana e l'altra e che sta mettendo in ginocchio l'economia dei Comuni alle pendici dell'Etna, per gli alti costi degli interventi: diversi milioni di euro per eruzione.

Ogni eruzione costa al Comune 150 mila euro, in un mese abbiamo speso più di mezzo milione di euro. E purtroppo l'attività dell'Etna non è più occasionale, ma sistematica. I nostri bilanci sono a rischio vulcanico. È l'allarme lanciato dal sindaco di Santa Venerina, Enrico Pappalardo, che sollecita un intervento urgente dai governi regionale e nazionale per fare fronte all'emergenza cenere lavica, con la dichiarazione dello stato di calamità naturale e lo stanziamento di fondi.

Il primo cittadino etneo stima in oltre 10 milioni di euro i danni nel comprensorio. Il governatore Crocetta osserva Pappalardo ha fatto il primo passo con la delibera sullo stato di emergenza, ma adesso deve ricordarsi quello che dice sempre, di essere il sindaco dei sindaci e di attivarsi per i comuni colpiti dall'emergenza Etna e sollecitare il governo nazionale a intervenire.

|cv

Immigrazione, centinaia di soccorsi nel Canale di Sicilia

La Stampa -

La Stampa.it (Nazionale)

"Immigrazione, centinaia di soccorsi nel Canale di Sicilia"

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Cronache

19/04/2013

Immigrazione, centinaia di soccorsi

nel Canale di Sicilia

Un momento degli sbarchi di immigrati avvenuti a Lampedusa

+ Il tariffario degli scafisti: ecco quanto costa inseguire il sogno italiano Raphaël Zanotti

[video](#)

Lampedusa salvati 87 naufraghi

Da 24 ore è un susseguirsi di
sbarchi e avvistamenti. Decine
di uomini e donne messi in salvo

Da 24 ore nel Canale di Sicilia è un susseguirsi di sbarchi, operazioni di soccorso e avvistamenti. L'ultimo barcone di migranti è stato raggiunto nel pomeriggio da due mercantili a 160 miglia da Lampedusa, e a 30 dalla costa libica, dove 115 persone (tra loro 17 donne e 7 bambini) erano in balia del mare.

In mattinata gli extracomunitari avevano lanciato un Sos intercettato dal giornalista somalo della Bbc, Aden Sabrie. Messa al corrente della situazione, la Guardia costiera italiana ha contattato le due navi che si trovavano nell'area, una battente bandiera panamense e l'altra maltese, che hanno assistito i migranti.

L'ondata di arrivi era cominciata ieri sera a Lampedusa, con lo sbarco di 24 migranti, forse algerini, sulla spiaggia di Cala Madonna. Più o meno alla stessa ora, davanti alla costa di Siracusa, la Guardia costiera metteva in salvo 64 persone trascinate dalla corrente a 12 miglia dalla terraferma, su un peschereccio in avaria sul quale viaggiavano anche 22 minori, tra cui una bimba di quattro anni, probabilmente siriana. Più a sud, in acque libiche, quasi in contemporanea, la nave Vega della Marina militare e alcuni mercantili, inviati sul posto dalla Guardia Costiera, soccorrevano 16 naufraghi (12 donne, due bambini, e due persone in ipotermia) che erano finiti in acqua dopo che il gommone, sul quale viaggiavano con altre 71 persone, si era sgonfiato. A complicare le operazioni di salvataggio, il fatto che alcuni migranti, alla vista delle unità navali, si erano tuffati in acqua. La perlustrazione dell'area è andata avanti per tutta la notte e fino alle prime ore del giorno, per verificare l'eventuale presenza di naufraghi in mare.

L'altro soccorso notturno si è verificato in acque maltesi, dove si sono dirette una motovedetta della Guardia costiera, che era già in mare, a cui si è aggiunto un pattugliatore della Guardia di finanza. Le due unità italiane hanno ospitato a bordo 90 migranti, in attesa dell'arrivo dei mezzi maltesi a cui sono stati consegnati per essere condotti a La Valletta.

Intanto, le buone previsioni meteo lasciano presagire nuovi sbarchi, mentre nel centro d'accoglienza di Lampedusa - dove

Immigrazione, centinaia di soccorsi nel Canale di Sicilia

un'ala è inagibile per un incendio che si è verificato il 23 settembre 2011 - attualmente vi sono 410 migranti. Stamane la nave di linea per Porto Empedocle ha preso a bordo 60 ospiti del Cpt, che una volta sulla terraferma raggiungeranno altri centri sparsi per il Paese.

bonifiche g8 alla regione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- *Sardegna*

Bonifiche G8 alla Regione

La Maddalena, le direttive pubblicate sulla Gazzetta ufficiale

di Giampiero Cocco wLA MADDALENA Il completamento delle opere di bonifiche, marine e terrestri, nell'area dell'ex arsenale della marina militare spetterà alla Regione Sarda. Questa l'ordinanza firmata dopo la conferenza di servizi convocata a Roma nei giorni scorsi e presieduta da capo del dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli. Il responsabile della Protezione civile ha avviato la procedura che dà piena facoltà alla Regione Sarda di intervenire, con una struttura facente capo all'assessorato all'Ambiente e ai Lavori pubblici, nella zona interessata alla riqualificazione dell'ex G8. Un crono-programma, quello predisposto da Franco Gabrielli, che potrà partire utilizzando i primi fondi messi a disposizione della Regione, oltre due milioni di euro, e procedere nelle operazioni di bonifica con interventi economici che saranno di volta in volta presentati e approvati, per il finanziamento, dalla Protezione civile nazionale. Sin qui le direttive pubblicate ieri sulla Gazzetta ufficiale, mentre si attende da anni la ripresa delle operazioni di bonifica che hanno interessato anche la procura della Repubblica di Tempio, che sta per chiudere la mega inchiesta nella quale sono rimasti coinvolti, per diversi capi d'accusa, decine di funzionari pubblici, imprenditori e ex dipendenti della Protezione civile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

strade provinciali in dissesto, è rivolta

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

- Sassari

Strade provinciali in dissesto, è rivolta

Appello dell'amministrazione comunale e dell'Idv per un intervento sulla viabilità. Frana nella carreggiata per Nughedu di Barbara Mastino wOZIERI È allarme sulla disastrosa situazione della viabilità del territorio a causa del pessimo stato di alcune strade, sul quale nei giorni scorsi si sono succeduti in queste pagine interventi autorevoli e segnalazioni di cittadini con appelli rivolti a Provincia, Regione e Anas. Gli ultimi due in ordine di tempo sono un intervento ad ampio raggio del coordinamento dell'Italia dei valori di Ozieri e uno più specifico del Comune di Nughedu che riguarda la necessità di provvedere al più presto al ripristino del tratto di carreggiata chiuso da più di un mese dopo una frana. Partendo da quest'ultimo, il riferimento è a un episodio avvenuto lo scorso 3 marzo, data del crollo di una trincea stradale, provocato dalle forti piogge, sul tratto della provinciale 36 Ozieri-Nughedu all'ingresso del centro abitato di Nughedu. Per riaprire immediatamente al traffico la strada, dopo la chiusura della carreggiata con ordinanza, la Provincia di Sassari aveva istituito un senso unico alternato. Ma da quel giorno non è stato fatto più niente: la carreggiata è ancora chiusa e il materiale franato è ancora sul posto, pertanto il Comune di Nughedu si prepara a ricorrere al Prefetto e all'autorità giudiziaria. «Abbiamo già segnalato da diverso tempo la pericolosità del tracciato - spiegano il sindaco Dario Fenu e l'assessore Hansel Fresu - senza mai avere risposte in merito. Dopo più di un mese la Provincia non ha provveduto alla messa in sicurezza del sito ma la situazione è alquanto grave e pertanto chiediamo un intervento urgente e immediato da parte dell'ente. Non possono passare mesi nell'indifferenza aspettando che succeda qualcosa di più grave». Serve subito un progetto e, quindi, serve del denaro. Denaro che, a quanto pare, la Provincia di Sassari non ha in cassa. «L'area - spiegano Fenu e Fresu - non è inserita tra i punti a pericolo frana del piano di stralcio di bacino dell'assetto idrogeologico della Regione, anche se in quel tratto la strada si snoda in mezzo a due aree di pericolo Hg2. Nonostante ciò - proseguono - una relazione redatta dal Genio Civile di Sassari conferma il persistere di una situazione generale di pericolo frana, legato alla possibilità di ulteriori crolli del costone, di parti di muratura e delle opere realizzate lungo la trincea stradale per circa 50 metri. L'area necessita quindi di un intervento urgente di messa in sicurezza che potrebbe consistere nella realizzazione di adeguata opera di sostegno e contenimento della trincea stradale, da progettare, seguito ulteriori indagini ed analisi di natura geologica e geotecnica». La giunta di Nughedu chiede un intervento urgente sulla strada provinciale 36, che è chiesto a gran voce anche dal coordinamento Idv di Ozieri. L'appello dell'Idv riguarda la strada di Nughedu, definita scandalo nazionale», ma anche altre nel territorio. Tra queste la famigerata provinciale 63 (collegamento alla 131 da Chilivani a Mores), piena di profonde buche e pericolosissima a causa del traffico e del transito di mezzi pesanti, e la 128 bis in zona Ochetta, anch'essa piena di fossi per un paio di chilometri. «La Provincia di recente si è tutelata piazzando dei cartelli di pericolo, ma naturalmente non può bastare - dice l'Idv - perché queste strade non possono essere ancora a lungo lasciate in questo stato. Non basta tappare le buche con l'asfalto (come ad esempio è stato fatto in un tratto parziale della 36, ndr) perché si tratta solo di soluzioni provvisorie e che durano poco. Il pericolo è altissimo - conclude la nota dell'Idv - anche perché a volte per evitare le buche le auto e i mezzi pesanti sono costretti a invadere la carreggiata opposta mettendo in pericolo sé stessi e gli altri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

carico di rifiuti in arrivo, a olbia pronti alle barricate

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

- *Sardegna*

Carico di rifiuti in arrivo, a Olbia pronti alle barricate

I siciliani assicurano che il percolato non è inquinante Il sindaco Giovannelli: terremo alta la vigilanza

Dopo il via libera del Tar la nave Othello potrebbe lasciare Palermo Nizzi (Cipnes): in una settimana le 3mila tonnellate saranno smaltite

di Luca Rojch wOLBIA I signori del percolato predicano calma e preparano la nave. Dopo il via libera del Tar che consente alla Othello e alle sue 3mila tonnellate di spazzatura liquida di puntare la prua verso la Sardegna, la Paradivi servizi cerca di disinnescare la bomba mediatica sulla nave in arrivo dalla Sicilia. Ma la società non fa un passo indietro, al contrario fa capire che la nave a Palermo già scalda i motori. L'avvocato Lino Barreca, legale della società che deve smaltire il percolato della discarica di Bellolampo, periferia di Palermo, chiede un cambio di rotta alla politica. «Vorrei che il sindaco di Olbia abbassasse i toni della protesta scrive Barreca, senza creare ulteriori allarmi nella popolazione come se stesse per arrivare un carico radioattivo. Resta la disponibilità della Paradivi a esaminare la situazione, senza dare corso a scontri o contrasti con la popolazione che non ha ragione di allarmarsi e innalzare barricate. L'idea di pensare che in Italia un sindaco possa opporsi a una ordinanza della Protezione civile e fomentare la popolazione su basi che ritengo giuridicamente illegittime mi lascia perplesso». Ma Gianni Giovannelli non sembra curarsi dei giudizi di Barreca e conferma di prepararsi ad accogliere la nave in banchina in assetto da guerra. «Sono certo che non sarò solo dice il sindaco. Con me ci sarà tutto il consiglio comunale, i cittadini, le associazioni. Faremo le barricate e vigileremo attimo per attimo su ogni operazione. Intorno a questa vicenda si è creata nell'opinione pubblica una profonda indignazione. Solo in pochi non si sono resi conto della gravità di portare in Sardegna una nave carica di rifiuti». Ma la Paradivi sembra avere già deciso. «Il Tar ha autorizzato l'arrivo di sole due navi con 3mila tonnellate di percolato per volta continua Barreca. Non capisco perché si parli di 30mila tonnellate. L'Autorizzazione integrata ambientale consente uno smaltimento programmato. Se il Cipnes rifiuta di adempiere dopo avere firmato un contratto rischia di essere citato per danni dalla Paradivi e di venire poi cercato dalla Corte dei conti per il mancato introito. Abbiamo inviato oggi al Consorzio le analisi del percolato che ci erano state richieste». E il duello diventa anche tecnico. Giovannelli ha inviato una seconda lettera alla Procura della Repubblica. Un esposto in cui scende in dettagli tecnici. Secondo il sindaco il Cipnes non ha le autorizzazioni per smaltire in tempi rapidi le 3mila tonnellate di percolato nel suo depuratore, né può stoccare la sostanza. Dai calcoli presentati dall'amministrazione servirebbero 13 giorni per trattare il percolato. «Una previsione ottimistica che non tiene conto di eventuali carichi di lavoro che arrivano dall'esterno dice il sindaco. Il depuratore può trattare al massimo 250 metri cubi al giorno. E non hanno nell'area del depuratore neanche dei serbatoi autorizzati dall'Aia per stoccare il percolato. Per questo la nostra vigilanza sarà massima su ogni aspetto. Noi il percolato non lo vogliamo e siamo pronti a fare le barricate». Ma dal Cipnes bastano pochi minuti per avere una risposta. I tecnici del consorzio spiegano che il depuratore può trattare fino a 500 tonnellate al giorno di percolato in arrivo da Bellolampo. E che non sarà stoccata nessuna sostanza. «È la nave stessa il centro di stoccaggio spiega il presidente del Cipnes Settimo Nizzi. Il percolato rimane nella stiva del cargo. Noi andiamo a prenderlo e lo portiamo nel depuratore. E basta al massimo una settimana per smaltirlo. Io non solo dico al sindaco di controllare bene, ma deve fare di più. Venga di persona, questo è un palazzo di vetro, può vedere ogni cosa. Giovannelli mi ha stancato, si attacca agli specchi, crea allarmismo sociale. Perché non pensa alla città, a tutto quello che manca. Per lui è più facile creare false questioni». Ma l'allarme cresce, la protesta si diffonde. Il movimento A Manca pro s'Indipendentzia invita alla disobbedienza civile e promette di presidiare i porti. «Il movimento ribadisce la ferma volontà della sinistra indipendentista di opporsi, anche fisicamente, a ogni sbarco di navi di immondizia e invita il popolo sardo a tenere alta la vigilanza e a prepararsi per operazioni di disobbedienza civile al porto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

carico di rifiuti in arrivo, a olbia pronti alle barricate

|cv

Sbarco di migranti a Siracusa**Ondaiblea***"Sbarco di migranti a Siracusa"*Data: **20/04/2013**

Indietro

Sbarco di migranti a Siracusa

Venerdì 19 Aprile 2013 17:31 Redazione Cronaca - Cronache

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 19 aprile 2013 – Alle prime luci dell'alba di questa mattina, alle ore 4.40, la motovedetta “CP 832” della Capitaneria di Siracusa, dopo una lunga azione di pattugliamento iniziata già la sera prima congiuntamente alle motovedette “CP 2109” e “CP 727”, intercettava a circa 12 miglia ad est di Siracusa un'unità in legno alla deriva.

Sono iniziati così immediatamente le azioni di avvicinamento, i militari si preoccupavano di salire a bordo dell'unità e, accertata la presenza di migranti irregolari, ne constatavano le condizioni di sicurezza per il successivo rimorchio in porto.

Giunti alle 8.30 all'interno del “Porto Grande”, l'unità veniva ormeggiata alla banchina n.4 dove, ad attendere il convoglio, si trovavano già, allertati dalla Capitaneria di Siracusa, la Protezione Civile (la quale aveva provveduto ad allestire un centro di assistenza mobile), la Croce Rossa e le Forze di Polizia a vario titolo competenti in materia di immigrazione clandestina.

I medici della Sanità Marittima di Siracusa accertavano, dunque, il generale buono stato di salute dei migranti e l'idoneità allo sbarco.

Si trattava di 64 migranti irregolari, tutti uomini ad esclusione di una bambina in tenera età, presumibilmente accompagnata dal padre, anch'egli tra i migranti. Tra questi molti minorenni principalmente di nazionalità egiziana, alcuni siriani e tunisini.

Si è proceduto, come previsto, ad accertamenti sanitari, riconoscimento e perquisizione, prima del successivo trasferimento degli stessi presso il più vicino centro di accoglienza.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Siracusa. Comitato Provinciale Protezione Civile**Ondaiblea**

"Siracusa. Comitato Provinciale Protezione Civile"

Data: **21/04/2013**

Indietro

Siracusa. Comitato Provinciale Protezione Civile

Sabato 20 Aprile 2013 20:40 Redazione Siracusa e provincia - Siracusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 20 aprile 2013 – Il Presidente della Provincia Regionale di Siracusa on. Nicola Bono comunica che, lunedì 22 aprile 2013 alle ore 11.30, presso la Sala degli Stemmi del Palazzo del Governo di Via Roma 31, si insedierà il Comitato Provinciale di Protezione Civile.

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile ha il compito di coadiuvare la Provincia Regionale di Siracusa nelle rilevazioni, raccolta ed elaborazione dati interessanti la protezione civile; nella predisposizione e realizzazione del programma di previsione e prevenzione; nella predisposizione del Piano provinciale di emergenza sulla base degli indirizzi regionali; di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti da attivare in caso di calamità; ed infine sulla sensibilizzazione della popolazione alle problematiche della protezione civile.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Nicosia: «da lunedì scatta l'Operazione Salvezza Scoglitti»**Ondaiblea**

"Nicosia: «da lunedì scatta l'Operazione Salvezza Scoglitti»"

Data: **21/04/2013**

Indietro

Nicosia: «da lunedì scatta l'Operazione Salvezza Scoglitti»

Sabato 20 Aprile 2013 20:43 Redazione Ragusa e provincia - Vittoria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Vittoria, 20 Aprile 2013 – Riferendosi all'insabbiamento del lungomare della Lanterna, il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia, ha dichiarato di “mentre attendiamo da Palermo la concretizzazione degli impegni assunti mercoledì scorso e che ci hanno fatto ben sperare, si è verificato, purtroppo, quello che avevamo denunciato e preventivato e per il quale, conseguentemente, avevamo chiesto interventi d'urgenza ed emergenziali: un ulteriore cedimento del manto stradale del lungomare di Scoglitti”.

“La situazione – continua il sindaco – sta assumendo condizioni sempre più preoccupanti e questo ci dà la contezza del giusto iter che abbiamo intrapreso, cioè quello di rivolgerci alla Protezione civile regionale per approntare urgentemente qualunque intervento possa essere utile a chiudere questa penosa vicenda. Vanno ripristinati con sollecitudine il lungomare e la viabilità e va risolto con urgenza qualunque problema di autorizzazione regionale per intervenire sul demanio. Lunedì mattina torneremo alla carica verso la Regione per sapere che esito ha avuto la verifica che la Protezione civile aveva ritenuto di fare. Sono fiducioso perché abbiamo trovato una Direzione della Protezione civile assolutamente sensibile al problema e consapevole della rilevanza dello stesso”.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Scicli. Sindaco al lavoro con la Sovrintendente, per Nicoletta**Ondaiblea**

"Scicli. Sindaco al lavoro con la Sovrintendente, per Nicoletta"

Data: **22/04/2013**

Indietro

Scicli. Sindaco al lavoro con la Sovrintendente, per Nicoletta
Domenica 21 Aprile 2013 17:43 Redazione Ragusa e provincia - Scicli

Valutazione attuale: / 0
ScarsoOttimo

Il Comune e la Sovrintendenza insieme per consentire alla disabile l'accesso al mondo esterno

Scicli, 21 aprile 2013 – Consentire a Nicoletta Ingallinesi di uscire di casa e accedervi.

Il primo incontro tra il sindaco di Scicli e la neo Sovrintendente di Ragusa, Rosalba Panvini, ha avuto come tema principe il parere che l'ente di tutela dei beni culturali darà a breve per consentire un'opera di accesso che consenta a Nicoletta Ingallinesi, una giovane trentottenne da 13 anni malata di sclerosi, di uscire e accedere alla propria casa di via Tiziano, in pieno centro storico.

Alla presenza dell'arch. Domenico Buzzone, della Sovrintendenza, e del responsabile comunale della protezione civile, Ignazio Fiorilla, è stato affrontato il tema del progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, e in attesa di parere, da parte della Sovrintendenza.

Con grande solerzia e sensibilità la professoressa Panvini ha preso a cuore il caso e ha assicurato che in pochissimi giorni darà un parere con prescrizioni al fine di consentire la realizzazione di una struttura che consenta alla donna di uscire dalla casa, frontaliera palazzo Beneventano, patrimonio dell'Umanità Unesco, e di accedervi, con facilità.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Nuovi sbarchi di immigrati, arriva la Protezione civile nazionale**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

Venerdì n. 3581 del 19/04/2013 - pag: 3

Nuovi sbarchi di immigrati, arriva la Protezione civile nazionale

ROMA - Il capo del dipartimento della Protezione civile Gabrielli ha emanato l'ordinanza per favorire e regolare il subentro del Ministero dell'Interno nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità derivante dall'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale. Si tratta dell'ordinanza n. 76 pubblicata sulla Guri n.90 del 17 aprile scorso.

Il Ministero dell'interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale dei Servizi civili per l'immigrazione e l'asilo è responsabile delle attività necessarie al completamento degli interventi conseguenti all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale.

Il direttore centrale della Direzione centrale dei Servizi civili per l'immigrazione e l'asilo è autorizzato a porre in essere, entro e non oltre trenta giorni (cioè entro il 17 maggio), le attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso finalizzate al superamento del contesto critico in rassegna, provvedendo preliminarmente alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti e alla verifica della documentazione amministrativa e contabile inerente alla gestione commissariale. L'attività del direttore è a titolo gratuito, ed egli per l'espletamento delle iniziative può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, del personale operante presso il Dipartimento. Egli può avvalersi, altresì, delle Prefetture competenti per territorio, nonché della collaborazione degli Enti territoriali e non territoriali e delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, che provvedono sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna Amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Discariche: prorogata la gestione**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

Venerdì n. 3581 del 19/04/2013 - pag: 12

Discariche: prorogata la gestione

MESSINA - Il commissario straordinario del Comune, Luigi Croce, con i poteri della Giunta, ha esitato la gestione post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani, ricadenti all'interno e fuori del territorio comunale. In particolare il provvedimento prevede di avvalersi dell'operato di Messinambiente Spa nella qualità di Ente gestore, ai fini della continuità operativa della gestione post-operativa delle discariche di Tripi Piani, Tripi Formaggiara, Vallone Guidari, Valdina e Portella Arena fino alla data in cui subentrerà la Srr, la nuova Società per la Regolamentazione del servizio di gestione Rifiuti.

Messinambiente provvederà ad eseguire tutti gli interventi urgenti per scongiurare la fuoriuscita del percolato dalle discariche e gli effetti negativi sull'ambiente. Il provvedimento deliberato impegna la somma attualmente disponibile di 178 mila 220 euro e dispone che Messinambiente rendiconti le spese sostenute e rediga i progetti esecutivi di Mise, distinti per ciascuna discarica; i Piani di gestione ed i Piani di sorveglianza e controllo.

Approvate poi le condizioni previste dal decreto dell'Assessorato territorio ed ambiente della Regione siciliana con il quale è stato concesso al Comune di Messina il finanziamento di 997.749,26 euro per la realizzazione del progetto di riqualificazione dell'esistente viabilità in alveo del torrente Badiazza e sistemazione idraulica del vallone Cavaliere. Il progetto era stato approvato ad aprile dello scorso anno e successivamente redatti gli elaborati per le opere di sistemazione idraulica dell'affluente Cavaliere della fiumara Giostra-S. Leone. L'intervento che non è solo di riqualificazione viaria, ma di tutela della pubblica incolumità, per impedire fenomeni di esondazione dell'area a forte rischio idrogeologico.

Piazza, il bilancio di cinque anni

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Venerdì n. 3581 del 19/04/2013 - pag: 14

Piazza, il bilancio di cinque anni

PIAZZA ARMERINA (EN) - In prossimità del rinnovo alle amministrative di giugno abbiamo incontrato il sindaco Fausto Carmelo Nigrelli per tracciare insieme a lui un bilancio dell'attività di governo dell'ultimo quinquennio.

Rispetto al programma con cui si è presentato cinque anni fa e sul quale ha chiesto il voto per amministrare questo Comune, quanto è riuscito a mettere in campo, ad avviare, a portare a conclusione?

“Il programma elettorale votato nel 2008 dai piazzesi aveva un obiettivo principale: creare le condizioni perché il turismo, che finora ha lambito la città e non è riuscito, se non in minima parte, a trasformarsi in economia stabile, diventasse, davvero, il settore di sviluppo decisivo. I risultati, nonostante la lunga crisi economica sono oggettivi e concreti. Per la prima volta a luglio e agosto 2012 il pernottamento medio ha superato le due notti e le presenze alla Villa sono tornate al di sopra di 300 mila all'anno. Con l'azione di questi cinque anni abbiamo contrastato la crisi; abbiamo avviato la destagionalizzazione; abbiamo aumentato significativamente la durata del soggiorno; abbiamo affermato la presenza di un secondo magnete: il centro storico; abbiamo dato riconoscibilità e visibilità alla Città come città di cultura e arte, riposizionandola nel mercato del turismo slow”.

Quali sono i progetti più importanti portati a termine?

“I progetti più importanti realizzati sono: il sistema museale comunale con la Pinacoteca e la mostra del libro antico; il risanamento del quartiere Itria nel centro storico dal rischio idrogeologico; l'area artigianale con 27 lotti, che era attesa da trent'anni. Non meno importante l'investimento di 3,3 milioni in sicurezza antisismica e degli impianti degli edifici scolastici e la realizzazione sulle due scuole medie di impianti fotovoltaici che producono circa 70 Mwh all'anno e che evitano l'immissione in atmosfera di 35 tonnellate co2 all'anno. Essi producono benefici pari a quelli di 1.700 alberi d'alto fusto”.

Rimane il rammarico per qualche cosa che non è riuscito a completare o è rimasta a metà?

“Il più importante obiettivo mancato è la realizzazione del parcheggio sotterraneo in piazza Falcone e Borsellino per il quale c'era un finanziamento a fondo perduto da 2 milioni di euro. Il Consiglio comunale non ha ritenuto di integrare con 800 mila euro la somma necessaria e si è persa una grandissima occasione per potere creare una grande attrezzatura a servizio del centro storico. Con quel parcheggio avremmo potuto attivare la progressiva pedonalizzazione della parte antica della città”.

Sono state attuate disposizioni volte a ridurre i costi della politica?

“In questo quinquennio abbiamo attuato la revisione della spesa ben prima che la imponesse lo Stato. Con la prima delibera di Giunta del 2008 ci siamo ridotti l'indennità del 30% e così sono stati risparmiati 181 mila euro destinati ad attrezzature per bambini (sono state realizzate dieci aree giochi). Con la riduzione delle indennità dei componenti nel Nucleo di valutazione si sono risparmiati 36 mila euro che hanno ridotto la spesa corrente, mentre i dirigenti degli uffici hanno avuto una riduzione dell'indennità del 22%. Abbiamo aumentato in maniera significativa l'autonomia finanziaria del Comune: nel 2008 era pari al 18%; nel 2011 al 40% e nel 2012 al 43% avvicinandosi alla media nazionale”.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

Migranti, soccorso barcone al largo di Siracusa

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Migranti, soccorso barcone al largo di Siracusa"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Migranti, soccorso barcone al largo di Siracusa

[Tweet](#)

E' stato soccorso in mare, la notte scorsa, a circa venti chilometri dalla costa di Siracusa. Lo scrive l'Adnkronos. La segnalazione della presenza in mare di una imbarcazione carica di migranti, e' giunta poco dopo le 4 alla sala operativa del Centro secondario di Soccorso Marittimo della Guardia Costiera di Catania, che ha immediatamente assunto il coordinamento delle operazioni in mare, coinvolgendo le unita' navali delle Capitanerie di Porto di Siracusa, Augusta e Portopalo di Capo Passero.

Migranti: in 64 sbarcano a Siracusa, anche bimba di 3 anni

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Migranti: in 64 sbarcano a Siracusa, anche bimba di 3 anni"

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Migranti: in 64 sbarcano a Siracusa, anche bimba di 3 anni

[Tweet](#)

Sbarco di 64 immigrati questa mattina al Porto Grande di Siracusa. Sono state le motovedette della Guardia costiera aretusea a intercettare l'imbarcazione, un peschereccio, a 12 miglia dalle coste del capoluogo. Sono stati rifocillati a terra dai volontari della Protezione civile e dai medici; le loro condizioni sarebbero buone. Con loro anche una bambina di tre anni che ha fatto la traversata in mare assieme al padre. Sono in prevalenza egiziani, con qualche siriano e un algerino. Le indagini, finalizzate anche all'individuazione degli scafisti, sono condotte dal Gruppo interforze della procura. I migranti sono stati trasferiti in un centro di prima accoglienza della città.

Trovata subito la soluzione Si ricomincia tutto da capo

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Trovata subito la soluzione

Si ricomincia tutto da capo

Sabato 20 Aprile 2013 Agrigento, e-mail print

Durante l'incontro tra il primo cittadino, le associazioni di categoria e gli ambulanti, tenutosi ... Tutto come prima. Il mercato del venerdì, infatti, potrebbe tornare alla conformazione che ha posseduto negli ultimi decenni prima della rimodulazione di fine marzo. Insomma, siamo tornati al punto di partenza. Durante l'incontro tra il primo cittadino, le associazioni di categoria e gli ambulanti, tenutosi ieri mattina al Comune, è infatti emersa la volontà dell'Amministrazione di tornare alla vecchia conformazione del mercato. Questo consentirebbe, è evidente, di superare le obiezioni del comandante della Polizia locale Antonica sulla viabilità e la sicurezza dell'area, dato che libererebbe via Manzoni a valle, ma porterebbe con sé tutta una serie di conseguenze. Una è la potenziale riduzione dei posteggi, anche molti commercianti potrebbero essere trasferiti in piazzale Montalcini e in via La Malfa, l'altra, la più rilevante, è che torna ad essere decisiva l'area Cardella -Re, "peccato originale" da cui sono partite tutte le valutazioni sulla gestione del mercato. "E' necessario fare chiarezza sul fatto che le procedure avviate in questi mesi - spiega il sindaco Marco Zambuto - sono nate perché gli uffici si sono trovati a dover regolarizzare una situazione complessa, soprattutto per quanto riguarda coloro che negli ultimi anni esercitano su area privata. Dal 1995, infatti, hanno lavorato senza autorizzazioni, con responsabilità anche da parte dell'Ente in termini di mancati controlli. Per questo è stato necessario pensare ad un bando, perché - conclude Zambuto -". Adesso cosa fare dell'area Cardella? Da un lato il Comune avvierà le procedure di esproprio, ma, nel frattempo, chiederà l'uso dell'area in modo gratuito per motivi di utilità pubblica. Maggiori dettagli si avranno comunque lunedì, dato che mercoledì il prefetto - e gli ambulanti- attendono risposte. Al Comune si sta lavorando anche per sorvolare il problema del conflitto tra il piano comunale di protezione civile e l'area mercato, individuando un nuovo luogo di raccolta, forse all'interno dello stadio "Esseneto". La modifica, comunque, dovrà essere portata all'attenzione del Consiglio comunale per una votazione, così come la nuova conformazione del mercato. Per la distribuzione dei posteggi, ormai è certo, sarà annullato l'attuale bando e si utilizzerà come base un censimento realizzato nel 2010 dalla Polizia locale.

Se si procede nel tentativo di recuperare il tempo perso e soprattutto di scongiurare nuove e più veementi proteste, le reazioni sono tutte negative e in molti chiedono dimissioni e prese di responsabilità a dirigenti e amministratori. I primi a contestare, ovviamente, sono i commercianti. "Da tre mesi aspetto di poter lavorare, e adesso scopro che tutto è da rifare - dice uno di loro-. Io nel frattempo non posso sottopormi a visite mediche per mancanza di soldi. Che faccio? ". Critica anche la Confesercenti, con il suo direttore Giuseppe Rampello. "Sulla gestione del mercato Zambuto e l'amministrazione hanno fallito - dice-. E questo perché ancora oggi non sono in grado di dare risposte concrete". Di "Trionfo dell'ignoranza" parla invece il consigliere comunale Alessandro Patti "da parte - dice - di tutti coloro che in questi mesi hanno parlato del mercato del venerdì", mentre Gerlando Gibilaro chiede Gibilaro chiede formalmente di conoscere perché i vari provvedimenti sono stati adottati o ritirati in questi mesi e Alessandro Sollano chiede lo spostamento del mercato in via Petrarca e l'annullamento dei provvedimenti presi fino ad oggi. I consiglieri comunali Simone Gramaglia e Gianluca Urso, invece, parlano di "motivazioni contraddittorie e illogiche" circa la sospensione del mercato, chiedendo che in tempi rapidi la proposta arrivi in Consiglio, posizione quest'ultima condivisa anche dal consigliere Giuseppe Di Rosa.

Gioacchino Schicchi

20/04/2013

Trovata subito la soluzione Si ricomincia tutto da capo

La Cordovese-Fondovalle sprofonda sopralluogo della Protezione civile

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

Mussomeli

La Cordovese-Fondovalle sprofonda

sopralluogo della Protezione civile

Domenica 21 Aprile 2013 CL Provincia, e-mail print

Un altro tratto franato della Cordovese-Fondovalle Mussomeli. r. m.) La strada provinciale Cordovese-Fondovalle continua a sprofondare così come una nuova voragine si è aperta lungo la Sp 38 Mussomeli-San Cataldo, nei pressi di un tratto di recente rifacimento e già in precedenza interessato da fenomeni franosi.

Di ieri l'intervento del responsabile della Protezione civile provinciale, geologo Salvatore Saia, che ha inviato una lunga nota all'ing. Giuseppe Tomasella, dirigente Settore Viabilità e all'ing. Michele Lo Cascio, funzionario responsabile, e per conoscenza all'avv. Damiano Li Vecchi, commissario straordinario della Provincia.

Scrivo il dott. Saia: "Per le problematiche della Cordovese-Valle, in precedenza si è relazionato sul lento movimento per il richiamo erosionale ed aumento della pressione neutra del sedimento alterato (argille e argille limo-sabbiose prevalenti) a seguito delle intense piogge dei mesi precedenti, con la concausa dell'azione gravitativa che ha innescato un piano di scivolamento nel pendio. Anche se il "movimento" appariva in lenta evoluzione, in una prima fase, si è comunque suggerita la necessità di procedere ad una chiusura cautelare immediata del tratto interessato. In atto la strada è chiusa con apposita ordinanza".

Saia conclude: "tentare un ripristino controllato e monitorato della transitabilità della Sp 208 ("Cordovese-bivio Valle"), anche con un intervento "tampone" e nella considerazione che il sistema potrebbe avere raggiunto un parziale equilibrio, assume particolare rilievo nel contesto complessivo della viabilità di questi territori. Sia dal punto di vista del servizio che da quello della possibile prevenzione emergenziale nella pianificazione di protezione civile mirata al collegamento intercomunale".

21/04/2013

Aggiornato il Registro regionale delle associazioni di solidarietà

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

Aggiornato il Registro regionale
delle associazioni di solidarietà

Domenica 21 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Il Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha pubblicato l'elenco, aggiornato al 27 febbraio scorso, delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro generale regionale. Il registro è articolato nelle sezioni Solidarietà Sociale, Socio-sanitaria, Socio-culturale ed educativa, Ambientale, Promozione dei diritti civili e della persona.

In provincia sono 61 gli enti che hanno ottenuto il riconoscimento mentre lo scorso anno erano 59. Vi sono state 9 nuove iscrizioni (Associazione europea polizia, Avis comunale e Associazione Progetto di vita di Caltanissetta, Avulss e Futuramente di Gela, Associazione Carabinieri sezione locale e Noema - Amici della Biblioteca di Niscemi, Simpatiche Canaglie di San Cataldo e Fratres "Claudia Ippolito" di Sutura).

Sono state sette, invece, le cancellazioni: Donatori sangue Fratres di Acquaviva Platani, Samot, Cuore Amico e Alzheimer Caltanissetta, Famiglie diversamente abili di Delia, Elios di Gela ed Age di Riesi.

Queste le associazioni inserite nel registro generale regionale del volontariato che viene: Croce d'oro di Butera, Comitato familiari Alzheimer, Anolf, Associazione volontari ospedalieri "G. Giliberto", Fidas sangue Adas, Alida "Liberi da", Arcipelago città, Associazione bambino emopatico, Associazione europea polizia, Giovani scout italiani, Le Aquile, Ass. nazionale terza età attiva nissena Antreas, Pic - pronto intervento cittadino, Progetto Luna, Associazione soccorso Nisseno, Wwf, Avis comunale, Associazione Progetto di Vita, Auser provinciale e locale di Caltanissetta, Volontari protezione civile di Delia, Adas, Auser, Progetto H, Gela Famiglia, Adositalia, Avulss, Celiaci "Eschilo", Croce del soccorso italiano, Ecclesia, Associazione diabetici Eschilo, Futuramente, Il tempio di Apollo, S. Lucia Soccorso, Centro accoglienza serviti, Centro aiuto alla vita, Confraternita di Misericordia e Sezione scout "Fabio Rampulla" di Gela. L'elenco delle associazioni registrate continua con Confraternita di Misericordia di Marianopoli, Fraternità di Misericordia e Fratres di Mussomeli, Associazione Carabinieri sezione locale, Noema - Amici della Biblioteca, Sezione scout Baden Powell del Cngei, Fratres, Confraternita di Misericordia e sezione Auser di Niscemi, sezione Auser di Riesi, sezione territoriale di Caltanissetta dell'Anglat, Giovani diabetici del centro Sicilia, Simpatiche Canaglie, Tam Tam, Valle del Salso e Fratres "Maria SS. delle Grazie" di San Cataldo, "Sans Souci" di Santa Caterina Villarmosa, Auser di Serradifalco, Auser di Sommatino, Fratres "Claudia Ippolito" di Sutura, "La Radice" e Confraternita di Misericordia di Valledlunga Pratameno, Fratres "Gianni Messina" di Villalba.

Valerio Cimino

21/04/2013

La Protezione civile a scuola a Mussomeli

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

La Protezione civile
a scuola a Mussomeli

Lunedì 22 Aprile 2013 Caltanissetta, e-mail print

Mussomeli. r. m.) A lezione di Protezione civile all'Iis "Virgilio" guidato dalla prof. Rina Genco. L'altra mattina, ospite dell'istituto scolastico sono stati il responsabile della Protezione civile provinciale Salvatore Saia e Nicolò Piave per la Croce Rossa. I lavori sono stati introdotti dalla prof. Genco. Quindi agli studenti è stato presentato il sistema di Protezione civile nazionale, regionale, provinciale e comunale.

"Se la struttura a livello comunale riesce a funzionare sia nella pianificazione che nell'intervento - ha detto il dott. Saia - possiamo affermare che il sistema ha buone possibilità di essere operativo. A livello comunale l'autorità di Protezione civile è il sindaco che si dota di un ufficio di supporto e di uno staff. Utilizzando anche le informazioni del Piano Regolatore costruisce il piano di Protezione civile comunale che costituisce supporto essenziale per il piano di livello superiore che può essere intercomunale per i piccoli comuni, o provinciale o regionale". Agli studenti insomma, è stato spiegato come devono pretendere dai loro sindaci le informazioni relative al piano, soprattutto per quanto riguarda le possibili vie di fuga in caso di calamità, le aree di attesa in caso di terremoto e quant'altro necessario per la prevenzione dei rischi.

Nicolò Piave ha illustrato le prime nozioni di pronto soccorso in casa e in tutti gli ambienti, su come chiamare il 118 e sulle procedure da adottare per essere sicuri di poter salvare la vita ad un soggetto che si trova in difficoltà. Erano presenti per l'ufficio di Protezione civile provinciale, i geometri Carmelo Sammartino e Angelo Montoro. Per la Croce Rossa anche i volontari di Mussomeli Valerio Frangiamore, Giuseppe Scifo, Calogero Ravizzone. È intervenuto anche il prof. Celestino Saia responsabile per la sicurezza nella scuola.

22/04/2013

Esplode un impianto chimico «Come una bomba nucleare»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **19/04/2013**

Indietro

Esplode un impianto chimico

«Come una bomba nucleare»

L'inchiesta. Sottovalutati i rischi provocati da un eventuale incendio nello stabilimento

Venerdì 19 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

Marcello Campo

West. Una scena di guerra. Lamiere contorte e il fumo che ancora si leva dalle macerie della West Fertilizer sotto un cielo plumbeo. Piove, e il maltempo ostacola le operazioni di soccorso. Case rase al suolo e vetri rotti ovunque lungo i marciapiedi di Oak Street, la strada principale di West, la cittadina di 2.800 anime, dove mercoledì un impianto di fertilizzanti è esploso provocando l'inferno.

«Come una bomba nucleare», raccontano i testimoni. Come un terremoto di magnitudo 2,1, affermano all'Usgs, l'istituto geofisico americano. Di sicuro quello che può diventare uno dei peggiori disastri industriali, spiegano gli esperti. Il bilancio delle vittime è ancora incerto: da cinque a quindici morti, continuano a dire le autorità. E oltre 200 feriti. Ma si teme che i numeri siano ben altri, con i soccorritori che a distanza di ore continuano a cercare e a scavare tra le macerie, tra le case andate distrutte. Tra i dispersi anche 4 o 5 vigili del fuoco: ma anche qui il numero non è certo, e c'è chi dice ne manchino molti all'appello.

David Pareya, il giudice di pace, ha orribili immagini nella testa: vent'anni fa, con un gruppo di magistrati, fu incaricato di esaminare i resti carbonizzati di David Koresh e 75 suoi seguaci bruciati nel rogo dei Davidici a Elk, vicino a Waco.

«Ora temo di dover fare lo stesso per i miei amici».

Pareya è sopravvissuto per un pelo: «Ero uscito dall'ufficio e ho visto la nube. Ho pensato di andare a cambiarmi e correre in aiuto con gli altri pompieri volontari quando sono stato investito dal vento dell'esplosione: boom, boom, boom. Una enorme trave si è abbattuta sul mio camioncino. Sono vivo per miracolo».

Diane Parma, una parrocchiana della West Church of Christ, si è messa a piangere come una bambina rievocando le ore di terrore subito dopo l'enorme boato che a tanti abitanti di West ha fatto pensare a un attentato o peggio ancora, un attacco atomico. West convive da anni con la West Fertilizer: come chi vive sotto un vulcano, non ha mai fatto attenzione al pericolo delle 25 tonnellate di ammoniaca "della porta accanto".

Ieri questa comunità, dove molti vengono dalla Repubblica Ceca, conta i suoi morti (l'ambasciatore di Praga a Washington sta recandosi in zona). «Ogni famiglia di qui è stata colpita», ha detto il governatore Rick Perry nel primo briefing dopo l'esplosione.

Donazioni di abiti e generi di prima necessità si sono cominciate ad accumulare nella concessionaria di Ronnie Sykora che «per fortuna», dice lui, si trova dall'altro capo della città lungo la Interstate 35 e ha riportato solo danni minori.

Nella vicina Waco lunghe file - oltre 200 persone ancora nelle prime ore della mattina - si sono create al Carter Center per le donazioni di sangue. Maria Galvan, che a West ha un piccolo negozio di oggetti usati, ha trovato le vetrine distrutte. Stava facendo la spesa a un Walmart in una città vicina e ha visto le merci che rovinavano dagli scaffali. Come in un terremoto.

West è un piccolissimo villaggio in mezzo al niente. La Fertilizer e la limitrofa Adair Grain (stesso proprietario, Donald Adair) sono con l'agricoltura la principale fonte di reddito. Oggi, nel day after dell'inferno, la storia della cittadina si aggiunge a quelle di altre località della zona, a un'ora di macchina dal luogo del disastro, entrate nella storia recente del paese: a sud Fort Hood, la base dell'Esercito teatro nel 2009 della strage del maggiore islamista Nidal Hasan, a nord Crawford, il ranch dell'ex presidente George W. Bush dove si accampavano i manifestanti per la pace durante la guerra in

Esplode un impianto chimico «Come una bomba nucleare»

Iraq. E in mezzo Waco, con il Mount Carmel Center, dove vent'anni fa finì in un rogo l'assedio al compound della setta di Koresh, i Branch Davidians.

Una coincidenza agghiacciante tornata in mente a chi nelle ore subito dopo l'esplosione ha temuto un atto doloso.

Sulle cause dell'esplosione non c'è ancora ufficialità. È stata aperta un'inchiesta. Tutte le piste vengono seguite, anche quella criminale. Quella che - all'indomani di Boston e della vicenda delle lettere alla ricina per Obama ed alcuni senatori - fa più paura. Ma c'è soprattutto la pista che porta ad eventuali falle nella sicurezza dell'impianto. Con la proprietaria del complesso, la Adair Grain, più volte al centro di polemiche. In un rapporto presentato all'Environmental Protection Agency, l'agenzia federale per l'Ambiente, i responsabili avevano minimizzato i rischi provocati da un'eventuale esplosione o da un incendio.

Ora resta l'incubo della nube velenosa sprigionatasi dal complesso.

19/04/2013

Esplosioni e cenere l'Etna «trema»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Esplosioni

e cenere

l'Etna «trema»

Gli scoppi hanno fatto vibrare le finestre di molte abitazioni

Venerdì 19 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Cenere in molte strade del centro, ieri la Polizia municipale

ha invitato gli automobilisti a ... Preoccupazione ieri a Paternò e sul versante nordest del comprensorio etneo per la nuova attività esplosiva dell'Etna.

Dai crateri sommitali del vulcano, già in tarda mattinata, sono arrivati forti boati cresciuti di intensità col trascorrere delle ore. Il tremore è aumentato intorno alle 13, quando le esplosioni sono riuscite addirittura a far vibrare le finestre delle abitazioni. Fenomeni accompagnati da alcune piccole scosse di terremoto avvertite dalla cittadinanza e da una lieve pioggia di cenere vulcanica che ha ricoperto le strade.

Le esplosioni si sono attenuate intorno alle 15 per esaurirsi quasi del tutto nel pomeriggio. In mattinata, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania ha inviato una comunicazione alla Prefettura per allertare dell'imminente fenomeno. La nota, inviata tra gli altri ai vigili urbani paternesì e all'associazione di Protezione civile Apas, ha richiamato i volontari per lo stato di allerta.

Ieri, anche le Salinelle hanno fatto registrare un aumento dell'attività emissiva. I vulcanetti, che due giorni fa avevano fatto breccia nell'asfalto, spuntando direttamente dalla strada, all'incrocio tra via Acque grasse e via dello Stadio, sono sembrati particolarmente attivi nell'emissione di materiali dal sottosuolo.

Un fenomeno, quest'ultimo, registrato nella giornata di mercoledì e che con tutta probabilità è stato precursore della risalita di gas dal condotto vulcanico che, ieri, ha alimentato l'attività esplosiva dell'Etna.

Sul fronte della viabilità preoccupa, invece, la cenere caduta sulle strade della città soprattutto in centro e nella zona est.

«La cenere - ha dichiarato il comandante della Polizia municipale, Antonino La Spina - non è caduta allo stesso modo in tutti i quartieri della città. Ciò nonostante invitiamo gli automobilisti e soprattutto i conducenti di mezzi a due ruote a prestare, anche nei prossimi giorni, la massima prudenza, a causa dei possibili rischi legati alla presenza della cenere in strada».

Sa. Sp.

19/04/2013

«Da oggi l'inizio delle attività dei lavoratori socialmente utili Si comincia a pulire le strade a Carrubba e S. Leonardello»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 19/04/2013

[Indietro](#)

«Da oggi l'inizio delle attività
dei lavoratori socialmente utili
Si comincia a pulire le strade
a Carrubba e S. Leonardello»

Venerdì 19 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Mentre l'Etna continua a sbuffare, il Comune di Giarre è ancora alle prese con la rimozione della sabbia caduta il 12 aprile, a San Leonardello e Carrubba. Al riguardo l'assessore alla Protezione civile, Alfredo Foti, in tutto e per lo più rileva che è vigente l'ordinanza sindacale n. 37 del 28 marzo scorso, secondo cui «si invitano tutti i cittadini di non miscelare rifiuti nelle ceneri vulcaniche ed è assolutamente vietato depositare la sabbia vulcanica eliminata dagli spazi privati, raccolta in sacchetti o altri recipienti a perdere o sfusa, davanti alle abitazioni o nei pressi di strade, marciapiedi e spazi pubblici». I sacchi di cenere devono essere svuotati in precise aree della città nei contenitori cosiddetti "scarrabili". Tra queste aree due sono state individuate in periferia, a San Giovanni Montebello in via Musumeci angolo via Di Bella e a Macchia in viale Mediterraneo mentre sono tre i punti di raccolta cenere nel centro cittadino, in via Teatro nel parcheggio antistante il teatro incompiuto, nella zona Jungo in via Veneto e in viale Aldo Moro nell'area sottostante la tribuna Olimpia dello Stadio regionale. «Nella giornata di oggi - dichiara l'assessore Foti - dovrebbe partire l'opera dei lavori socialmente utili anche a Carrubba e San Leonardello. Nei giorni scorsi abbiamo completato la pulizia delle piazze e degli spazi a verde a Macchia e a San Giovanni Montebello». Foti continua a chiedere la collaborazione da parte dei cittadini: «Non lasciate sacchetti per strada. Svuotiamoli negli scarrabili».

Carmelo Puglisi

19/04/2013

Ieri cenere lavica anche su Belpasso

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 19/04/2013

[Indietro](#)

Ieri cenere lavica anche su Belpasso

Venerdì 19 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Forti boati e cenere o sassolini lavici anche a Belpasso. Il fenomeno si è registrato nel primo pomeriggio di ieri. La nube di cenere, che nei giorni scorsi, il vulcano ha riversato nelle zone joniche, stavolta è stata diretta verso la fascia pedemontana a sud. I forti boati e piccoli tremori sono stati avvertiti dalla popolazione dalle 13 alle 16 circa. L'area si è tinta di un colore rossastro mentre gli infissi delle abitazioni, anche quelli più moderni, facevano eco alla voce tuonante dell'Etna. Poi l'odore acre dell'area piena di zolfo e il forte fruscio dei sassi di cenere che hanno ricoperto, a Belpasso in maniera rada, strade, tetti, vetture, giardini, cortili e campagne.

Rassicurazioni arrivano dall'ufficio comunale di Protezione civile. «Abbiamo registrato una pioggia di cenere vulcanica dalla granulometria abbastanza consistente - ha detto l'arch. Santo Caruso - ma sul nostro territorio possiamo parlare di una presenza molto relativa. Abbiamo fatto un avviso per invitare i motociclisti alla prudenza. Al momento non sarebbero stati segnalati danni nell'agricoltura, ma si continua a monitorare il territorio».

Diverse le foto e le testimonianze fornite dai cittadini sui social network, dove l'attività del nostro vulcano ha subito calamitato l'attenzione di molti.

S. D.

19/04/2013

Eruzione lampo, vibrano i vetri delle case

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Crisi numero 11 da gennaio. Fontane di fuoco, colonna di cenere e una colata lavica nella desertica Valle del Bove
Eruzione lampo, vibrano i vetri delle case

La teoria. «Le fluttuazioni a bassa frequenza innescano una sorta di effetto shaker agendo sui gas»

Venerdì 19 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

fontane di lava, cenere e una colata nella valle del bove: questo lo scenario disegnato ieri dal ... Alfio Di Marco
Etna: è durata in tutto due ore l'undicesima crisi parossistica dell'anno. Un'attività esplosiva ben più veloce delle ultime due, caratterizzata - tra le 12,15 e le 14,15 - da un'alta colonna di cenere che il vento ha spinto verso Sud-Ovest, da fontane di lava e da una consistente colata di fuoco che, partendo dalla base del nuovo cratere di Sud-Est, a quota 3000, si è riversata nella desertica Valle del Bove.

Nessun problema per l'aeroporto di Catania dove, come ha reso noto la Sac - la società che gestisce lo scalo di Fontanarossa - «per precauzione sono rimasti chiusi solo i settori 1 e 4 dello spazio aereo fino alle 18».

«L'attività dello scalo - ha aggiunto la Sac - ha costretto a una riduzione di flusso di 4 movimenti l'ora, ma le limitazioni non hanno comportato alcun disagio alla normale attività dell'aeroporto».

«Il vulcano - spiega Domenico Patanè, direttore della sezione catanese dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) - Osservatorio Etneo - ha ripreso il suo stile precedente: un'eruzione lampo, diversa dalle ultime due che per maturare hanno avuto bisogno di parecchi giorni. I primi segnali di ripresa, dopo la crisi del 12 scorso, li abbiamo registrati nella serata di martedì: sbuffi di cenere e blande esplosioni stromboliane. Giovedì mattina, invece, un deciso aumento del tremore vulcanico e a metà giornata i fenomeni parossistici».

«Anche questa volta - spiega Patanè - abbiamo registrato che il passaggio di onde telesismiche, cioè a bassa frequenza, di un forte terremoto hanno preceduto di poche ore l'evento parossistico. Mi riferisco al catastrofico movimento tellurico che il 16 ha colpito l'Iran. Le onde telesismiche hanno attraversato la base dell'Etna il 17. E trovando un quadro propizio, hanno innescato una sorta di effetto shaker che ha probabilmente accelerato l'eruzione lampo».

«In pratica - continua lo studioso - le onde a bassa frequenza avrebbero amplificato la pressione dei gas che a loro volta sono il motore della fase esplosiva del vulcano. Come è noto, questa è una teoria recente alla quale stiamo lavorando assieme a colleghi esteri e che di volta in volta sta dando sempre nuovi riscontri. Andiamo avanti nella raccolta dei dati, sperando di riuscire a tracciare una correlazione causa-effetto ancora più sicura».

Intanto, dopo la crisi parossistica, sull'Etna è tornata la quiete. La fase acuta dei fenomeni, anche a causa del forte vento che soffiava dai quadranti settentrionali, ha portato il rimbombo delle esplosioni stromboliane fino alle porte di Catania, facendo vibrare i vetri delle abitazioni in tutta l'area pedemontana: da Adrano a Nicolosi, sino a Pedara, Trecastagni, Viagrande, ma anche a Zafferana e Santa Venerina.

19/04/2013

La Protezione civile volta pagina Trecastagni.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

La Protezione civile volta pagina Trecastagni.

Oggi la presentazione nella nuova sede del centro operativo

Sabato 20 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La sede del Centro operativo Semplicità e flessibilità. Queste le parole chiave che devono rappresentare sempre il fine a cui tendere nella pianificazione della sicurezza. Prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza.

In estrema sintesi le finalità del Piano comunale di Protezione civile di cui si dota Trecastagni e che pone in risalto tutte le attività da espletare, consequenziali e mirate alla salvaguardia dei cittadini e dei beni coinvolti in un evento calamitoso.

Con procedure operative che corrispondono ad un criterio comune basato sul dare risposta alle domande: quando, dove, cosa fare, chi deve operare e con chi operare. Ne deriva che la prevenzione viene ricondotta alle attività proprie del Comune e di altre istituzioni, mentre l'emergenza rappresenta l'entrata in campo e il perfezionamento di tutte le operatività.

Trecastagni e' interessata dalla tipologia di rischio vulcanico e sismico, in particolare per l'ampia faglia Trigona, della Val di Noto e dello stesso Etna; il rischio idrogeologico per il Vallone Carpena e il torrente Indirizzo e per aree d'erosione nella zona monte Ilice. Mentre per gli eventi organizzati, l'operazione «Sant' Alfio in sicurezza».

Il buon funzionamento di ogni servizio e struttura diviene così il primo stadio di applicazione del piano di protezione comunale.

Lo strumento sarà presentato ufficialmente oggi alle 18 dal sindaco Messina, in concomitanza dell'apertura della nuova sede del Centro operativo Gruppo Protezione civile in via Croce; e' una struttura riadattata grazie ad un finanziamento regionale, dell'allora presidenza Lombardo, di 250 mila euro; progetto seguito burocraticamente dal vicesindaco Cirino Torrisi.

Il Piano era stato illustrato già agli addetti ai lavori dal geologo Salvatore Arancio che lo ha redatto, in sinergia con l'ufficio comunale di protezione civile, il Dipartimento regionale del Servizio provinciale di Catania.

ORNELLA PONZIO

20/04/2013

Parentesi "bagnata" nel weekend, sole sul 25 aprile

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

il meteo

Parentesi "bagnata" nel weekend, sole sul 25 aprile

Le previsioni «Dalle maniche di camicia torneremo a indossare il giubbotto»

Sabato 20 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

breve parentesi piovosa oggi e domani Roma. Per questo weekend di andare al mare o in spiaggia non se ne parla. Da ieri sera un nucleo di aria fredda dal nord Europa è sceso sull'Italia innescando temporali e anche grandine, prima al Nord e poi da oggi al centro sud, secondo le previsioni del sito [www. IIMeteo. it](http://www.IIMeteo.it).

Intanto a causa del rapido avanzamento della perturbazione nord atlantica, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede precipitazioni localmente anche molto intense e accompagnate da raffiche di vento e fulmini su Piemonte, Lombardia e Veneto, in estensione dalle prime ore di oggi all'Emilia-Romagna.

«Il maltempo proseguirà per tutto il weekend, associato ad un brusco calo delle temperature, anche di 8 gradi in meno al Nord, dove sulle Alpi tornerà anche la neve» conferma il ricercatore del Cnr -Ibimet Massimiliano Pasqui.

Una parentesi di 48-50 ore all'insegna del maltempo, dunque, in un periodo di caldo già quasi estivo: «Solamente una parentesi che vedrà il picco di pioggia nella giornata di sabato al centrosud, - precisa il ricercatore - dall'inizio della prossima settimana tornerà poi a splendere il sole, anche se le temperature non saranno più così alte come nei giorni scorsi e si allineeranno nella media stagionale, sui 20 gradi».

«Dalle maniche di camicia torneremo a indossare i giubbotti», fa sapere in una nota il meteorologo di [3bmeteo. com](http://3bmeteo.com) Francesco Nucera che prosegue: «Un aprile piuttosto mutevole, in una settimana passeremo dal caldo al freddo, poi al tempo bello e gradevole».

Buone notizie, invece, per chi volesse fare una gita fuori porta il 25 aprile: sarà una giornata di sole quasi ovunque, concordano gli esperti. «Da martedì, passata la tempesta tornerà il sereno ma - conclude Pasqui - sarà un sereno all'insegna della vulnerabilità: si passerà anche durante la stessa giornata dal sole alle nubi».

20/04/2013

Nuova sede per il Centro di Protezione civile 40

La Sicilia - Prima Catania - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Trecastagni.

Nuova sede

per il Centro di Protezione civile 40

L'inaugurazione dei locali ha coinciso con la presentazione
del piano comunale che individua le criticità del territorio

Domenica 21 Aprile 2013 Prima Catania, e-mail print

«Sos cenere» nell'area Com di corso Italia

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

«Sos cenere»

nell'area Com

di corso Italia

Protestano i fruitori della zona: «Correre è diventato pericoloso»

Domenica 21 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Uno scorcio dell'area Com di corso Italia spesso utilizzata da grandi e piccini per svolgere ... L'area Com di corso Italia è diventata ormai da tempo il principale punto di riferimento per gli appassionati delle più disparate discipline sportive. Non soltanto amanti della corsa quindi, ma anche di volley, basket, calcio a 5 e tanto altro ancora, che in assenza di altri luoghi di aggregazione si danno appuntamento numerosi nel piazzale di protezione civile. Quest'ultimo viene inoltre utilizzato per lo svago di grandi e piccini appassionati di due ruote.

E proprio dagli sportivi fruitori dell'area giungono le segnalazioni relative all'imperfetta pulizia della stessa, a distanza di diversi giorni dall'ultima caduta di cenere vulcanica emessa dall'Etna. La cenere è presente a chiazze in diverse parti del piazzale, soprattutto in quelle laterali. «Ciò provoca - viene fatto notare - problemi di stabilità, e quindi di sicurezza, per quanti frequentano il piazzale per correre o per compiere lunghi giri sui mezzi a due ruote. Inoltre, proprio la massiccia pratica sportiva contribuisce a sollevare di continuo le polveri nere, con conseguente problemi respiratori per gli utenti, soprattutto quelli che soffrono di allergie».

Da qui la sollecitazione rivolta agli amministratori a compiere una pulizia dell'area più accurata ed un intervento di scerbatura delle aiuole presenti.

Sull'argomento si registra la replica dell'assessore alla protezione civile Nino Sorace che, attraverso una nota, minimizza: «Non esageriamo, davvero non esageriamo: si tratta di un po' di polvere vulcanica non certamente di strati di cenere lavica come caduto in altri luoghi. Semmai un po' di più, sempre in quantità limitatissima, è presente nella parte perimetrale del piazzale Com, ma non si è ritenuto opportuno distrarre i mezzi di spazzamento e raccolta dai luoghi in cui la cenere è davvero caduta copiosamente».

«Crediamo tuttavia - conclude poi lo stesso Sorace - che l'area Com utilizzata anche per attività amatoriali sportive, ma che non nasce per questo, possa considerarsi fruibile».

Antonio Carreca

21/04/2013

omnibus

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

omnibus

Domenica 21 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Raddusa. Nuova sede per i volontari della Croce del Sud

E' stata inaugurata, ieri, la nuova sede operativa dell'Associazione di Volontariato "Croce del Sud" presieduta da Erica Cunsolo, che svolge la propria attività, senza nessunissimo scopo di lucro, soprattutto nei vari settori sociali della Protezione Civile e nell'organizzazione del soccorso di ordinaria amministrazione e di calamità naturale. Sin dalla sua costituzione l'Associazione è impegnata nell'attività di volontariato con un personale altamente qualificato che interviene sempre con tempestività in ogni situazione di disagio che investe i cittadini di Raddusa e del circondario. A tagliare il nastro augurale per l'ingresso ufficiale nella nuova sede, ubicata al n. 1 di via Asilo Nido, è stato Mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone, intervenuto nel corso della sua Visita Pastorale alla Comunità della parrocchia Immacolata Concezione di Raddusa. Tra gli ospiti presenti: Don Pietro Mannuca, parroco della parrocchia Immacolata Concezione, e gli Assessori Luigi Vitanza, della Protezione Civile e della Sanità, e Carmela Pagana, della Solidarietà Sociale ed Assistenza ai cittadini, in rappresentanza del Comune di Raddusa che da consesso, in comodato d'uso gratuito, i locali della nuova sede operativa. Nella foto Videopress il Vescovo Mons. Calogero Peri taglia in nastro inaugurale assistito dalla presidente dell'Associazione Erica Cunsolo.

Francesco Grassia

caltagirone. Oggi la Festa diocesana dei Cresimandi

Giornata speciale quella in programma oggi organizzata in collaborazione con la Comunità del Seminario, l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile e l'equipe diocesana dell'Azione Cattolica Ragazzi. Si tratta della Festa diocesana dei Cresimandi che ha come slogan «Progetta con Dio... Abita il futuro» e che si svolgerà al Giardino Pubblico di Caltagirone. Attesa un'affluenza di oltre 600 partecipanti provenienti da tutti i Pesi della Diocesi. Il programma prevede: alle 9.30 la preghiera iniziale; alle 10 l'inizio delle attività; alle 11.30 la Marcia della Gioia (dal Giardino Pubblico verso la Cattedrale); alle 12 la celebrazione eucaristica in Cattedrale, presieduta dal vescovo, mons. Calogero Peri.

Chiara Di Grande

SAN MICHELE. Premiazione concorso Images Sanctorum

Si è svolta, nell'aula consiliare del Comune, la premiazione della II edizione del concorso fotografico «Images Sanctorum», promosso dal Centro culturale sammichelese col patrocinio dell'Amministrazione, la collaborazione del distaccamento Polstrada di Caltagirone e il contributo de "La Gazzetta del Calatino". Primo Francesco Licandro, 2° Gaetano Campoccia. Premio critica a Mario Guccione, premio speciale "Polizia stradale" a Mario Portento, premio Giuria popolare a Michele Iannizzotto. Il comandante Polstrada Emilio Ruggieri ha attribuito un riconoscimento speciale alla carriera nella Polizia al sammichelese Giuseppe Oliveri (a lui e a Damiano Iannizzotto il titolo di Cavaliere d'onore del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme). L'Amministrazione, con in testa il sindaco Gianluca Petta, insieme al Centro culturale sammichelese, ha consegnato a Ruggieri un riconoscimento di somma lode «per il prezioso contributo alla diffusione della cultura della legalità e sicurezza». Attestazioni anche alla stazione carabinieri, alla stessa Amministrazione e al parroco Antonino Maugeri.

21/04/2013

Data: 21-04-2013	La Sicilia (Catania)	Estratto da pagina: 40
----------------------------	-----------------------------	----------------------------------

Nuovo Centro operativo di Protezione civile «Sia un presidio di salvaguardia e solidarietà»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

Indietro

Nuovo Centro operativo di Protezione civile

«Sia un presidio di salvaguardia e solidarietà»

Domenica 21 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

I volontari con gli amministratori comunali «Questo luogo possa essere sempre giusto presidio di sicurezza e di solidarietà»: don Alfio Torrisi, benedicendo la sede del Centro operativo di protezione civile di Trecastagni, inaugurata ieri, ha invitato all'aggregazione e all'ausilio spontaneo dei volontari e dei tecnici che compongono il gruppo trecastagnese. Nel contempo, è stato presentato il piano comunale di Protezione civile che individua criticità, soluzioni, manovre, responsabilità nell'attribuzione della catena di comando. E gli step con tutti i criteri da seguire dagli operatori: prevenzione degli scenari di rischio sul territorio, soccorso alla popolazione colpita da calamità, superamento dell'emergenza.

Tutte priorità che rappresentano le finalità del Centro di cui si dota Trecastagni e tutte le attività da espletare, consequenziali e mirate alla salvaguardia dei cittadini e dei beni coinvolti in un evento calamitoso, con procedure operative che corrispondono a un criterio comune basato su una serie di domande e risposte e, soprattutto, sulla prevenzione che deve essere ricondotta alle attività proprie del Comune e di altre istituzioni.

Il dott. Salvatore Arancio, che ha redatto il piano, ha illustrato nella grande sala briefing della nuova struttura le tipologie di rischio. Il territorio di Trecastagni comprende il rischio vulcanico e sismico, in particolare per la faglia Trigona, del Val di Noto e dell'Etna; il rischio idrogeologico per il Vallone Carpene e il torrente Indirizzo e quello legato all'erosione nella zona di monte Ilice.

Il buon funzionamento di ogni servizio e struttura diviene così il primo stadio di applicazione del piano di protezione comunale. Lo strumento è stato presentato ufficialmente alla cittadinanza dal sindaco Pippo Messina, con il vicesindaco Cirino Torrisi, che ha seguito il progetto, i neoassessori Agata Sciacca ed Eugenio Murabito e alcuni consiglieri, per l'appunto, in concomitanza con l'apertura della nuova sede del Centro operativo in via Croce. Responsabile del gruppo è Mario Bifera, vicecoordinatori Carlo Puglisi e Leandro Bifera.

Il piano è stato redatto, in sinergia con l'ufficio comunale di protezione civile e il Servizio provinciale di Catania del Dipartimento regionale, presenti gli ingegneri Marcello Pezzino, Giovanni Spampinato, Aldo Bonina, il responsabile comunale, geom. Mimmo Sgarlato, la polizia municipale, la Protezione civile di Zafferana, l'Asop di Mascalucia, le Aquile Monteserra Viagrande, il gruppo trecastagnese che compone l'associazione nazionale carabinieri, la Misericordia di Pedara, che opera a Trecastagni costantemente nell'operazione «Sant'Alfio sicuro».

ORNELLA PONZIO

21/04/2013

Trenta volontari o

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Trenta volontari

o

Domenica 21 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Trenta volontari

o. p.) Il centro operativo di Protezione civile sito in via Croce occupa una superficie di 300 mq. Comprende una sala operativa con predisposizione per rete telematica, radio e cavo, una serie di sale di coordinamento, depositi di supporto per equipaggiamento e attrezzature, segreteria con contatto diretto a funzione di supporto, autoparco con roulotte attrezzata per l'assistenza e un veicolo fuoristrada con modulo antincendio. Il gruppo dei volontari è composto da 30 elementi.

21/04/2013

S. Giovanni la Punta: assegnate le deleghe ai tre nuovi assessori

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

S. Giovanni la Punta: assegnate
le deleghe ai tre nuovi assessori

Domenica 21 Aprile 2013 Catania (Provincia), e-mail print

A un mese dalle nomine dei nuovi assessori della Giunta Messina bis, il sindaco di San Giovanni la Punta, Andrea Messina, ha assegnato le nuove deleghe. Riconfermato Giovanni Russo, mentre alla loro prima esperienza da assessori sono Carmelo Sapienza e Giuseppe Toscano. Sapienza, dal 1995 consigliere comunale, dal 2010 è stato vicepresidente dell'assemblea cittadina, Toscano è stato eletto in Consiglio per la prima volta nel 2010 nella lista «Messina Sindaco». L'assessore Russo si occuperà di Ecologia, Manutenzioni, Parchi e Giardini e Servizi cimiteriali. Al Sapienza, invece, sono state date le deleghe alla Polizia municipale, Annona, Viabilità, Protezione civile, Randagismo, Verifica e controllo sullo stato di attuazione del programma politico amministrativo. Toscano si occuperà di Politiche dello sport, Attività culturali, Politiche del lavoro e della formazione, Attività produttive e commercio.

«Siamo onorati di far parte della squadra del sindaco - dichiarano Sapienza e Toscano - e ringraziamo i colleghi consiglieri per la stima, fiducia e lealtà manifestata in questi anni di lavoro; un grazie particolare lo rivolgiamo al primo cittadino perché in questi otto anni di amministrazione ha ridato dignità al Comune».

«Ringraziamo inoltre i cittadini per averci concesso la loro fiducia - concludono Sapienza e Toscano - Da subito ci metteremo al lavoro per ricambiarla».

«Grazie ancora una volta per la fiducia ricevuta dal sindaco - aggiunge l'assessore Russo - così potrò continuare il lavoro intrapreso finalizzato al bene dei nostri concittadini».

S. R.

21/04/2013

Forte scossa a Città di Castello molta paura, ma nessun danno

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **21/04/2013**

[Indietro](#)

Forte scossa a Città di Castello

molta paura, ma nessun danno

Domenica 21 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

Città di Castello. Molta paura, ma nessun danno, ieri, a Città di Castello, dopo una forte scossa di terremoto chiaramente avvertita dalla popolazione. Si è verificata alle 9,57 ed ha avuto una magnitudo di 3.6 gradi della scala Richter. Due repliche, di magnitudo 2.5 sono state registrate alle 10.05 e alle 10.06 nella stessa zona, ha riferito l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

L'istituto sismologico Bina di Perugia ha individuato «molto vicino» a Città di Castello l'epicentro, a una profondità di sei-sette chilometri. Il terremoto, avvertito anche a Perugia, «è stato provocato da una faglia che conosciamo bene», ha detto padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio Bina. «Va da Città di Castello a Pietralunga - ha aggiunto - e già da settimane aveva dato origine a decine di scosse».

21/04/2013

La cenere copre Giarre e altri paesi Traffico rallentato sull'autostrada

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

La cenere copre Giarre e altri paesi

Traffico rallentato sull'autostrada

Domenica 21 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

Maria Gabriella Leonardi

Giarre. Mentre a Roma si tornava ad eleggere Napolitano presidente della Repubblica sull'Etna era in corso il 12° parossismo con un'ennesima pioggia di lapilli vulcanici nei comuni alle sue pendici e una spettacolare colata lavica che si è riversata nella Valle del Bove.

Dalla sala operativa dell'Ingv spiegano il nuovo cratere di sud est formatosi sopra quello vecchio ha scatenato fontane di lava. Il vento spirava verso est sud est. L'evento ha avuto inizio alle ore 17,15 e l'attività è durata circa un'ora e mezza. L'Ingv ha rilevato l'aumento del tremore vulcanico, abbastanza repentino, e dalle telecamere di sorveglianza è stata osservata la colonna di cenere.

I comuni colpiti dalla pioggia sono stati Santa Venerina, Zafferana Etnea, Milo, Sant'Afio, Giarre e Riposto. Ovunque sono stati attivati i consueti divieti di circolazione per le due ruote e il limite di velocità per le auto. A Milo, S. Alfio e Zafferana si sono accumulati circa 3 centimetri di coltre vulcanica. Sono piovuti veri e propri lapilli al punto che a S. Alfio si sono rotti i vetri di alcune auto. Situazione pesante anche a Santa Venerina, dove la coltre vulcanica si è impastata con la pioggia pomeridiana.

Una zona sensibile, in questi casi, è l'autostrada. Come riferisce il responsabile del servizio manutenzione del consorzio autostradale, Spitaleri, l'area interessata è stata quella nei pressi dello svincolo di Giarre. Subito operative quattro squadre che segnalavano il pericolo alle auto in transito e rallentavano il traffico, in entrambe le direzioni di marcia. Le operazioni di rimozione della cenere sono state avviate in notte, chiudendo metà corsia.

A Giarre il sindaco Teresa Sodano ha concordato con il dirigente generale di Protezione Civile alcuni interventi. Già oggi alcuni volontari dovrebbero essere inviati nel Comune per rimuovere la cenere da scuole e altri siti sensibili. Il Comune ha individuato altri 18 zone dove saranno collocati scarrabili per il conferimento della cenere che i cittadini non dovranno esporre dinanzi casa.

Nessun problema, invece, per l'aeroporto di Catania: entrambe le aeree di volo sono rimaste aperte e non vi è stata alcuna limitazione nell'operatività dello scalo.

21/04/2013

Vendola ha puntato su Rodotà con un occhio alla frana democrat

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Vendola ha puntato su Rodotà

con un occhio alla frana democrat

Domenica 21 Aprile 2013 Il Fatto, e-mail print

nichi vendola Anna Rita Rapetta

Roma. «Non lavoro e non lavoravo alla scissione del Pd. A questo ci pensa qualcun altro». Non ha mandato giù il tentativo di scaricare addosso a Sel l'affossamento di Prodi, ma ha continuato a sperare in un'improbabile convergenza del Pd su Rodotà fino a che non è spuntata l'ipotesi del reincarico a Napolitano.

Stima, affetto e rispetto per il capo dello Stato, premette Vendola che però dietro questa mossa vede il governo di larghe intese. Una «sciagura» per il Paese a cui Sel decide di opporsi annunciando il voto per Rodotà e l'avvio del cantiere di una «nuova sinistra di governo». Sinistra che potrebbe vedere tra i suoi protagonisti anche Barca, neo-tesserato del Pd che con il suo *endorsement* a Rodotà (o a Bonino, in alternativa) si è messo su una linea di confine. Confine che potrebbe presto spostarsi più in là, fino a tagliare in due il Pd. La scissione, sebbene la sinistra Pd si affretti ad archiviare l'argomento, non è una ipotesi così remota. E Vendola prepara il terreno su cui gettare le fondamenta della nuova sinistra.

«Tutti coloro che vogliono questa ricostruzione, soprattutto dopo lo schianto del Pd, sono i benvenuti. Ma non ci siamo mai mossi in un'ottica di vantaggio di bottega, bensì per un cammino comune verso il futuro della sinistra. Ci mettiamo a disposizione di tutti coloro che vogliono reagire senza rinchiudersi in un angolo di rancore - afferma Vendola -. Non stiamo lavorando ai fianchi del Pd per sfilare due o tre parlamentari, ma vogliamo capire dove andrà il Pd, che è inciampato due volte negli ultimi due giorni per ragioni non oscure, ma perché due opzioni politiche diverse covano da tempo nella pancia di questo partito, coperte dalla liturgia dell'unità. Oggi emerge nella sua dirompenza questa divaricazione».

E, anche se a caldo la sinistra del Pd esclude una scissione alle porte, qualche dirigente del partito suggerisce di aspettare e vedere cosa succederà quando nascerà il governo del presidente che ormai si dà per scontato: «Sulla fiducia al governo si spaccheranno i nostri gruppi, una parte della sinistra se ne andrà e sarà la premessa per un nuovo partito con Sel e Barca».

L'appuntamento per l'inaugurazione del cantiere di un nuovo partito di sinistra e di governo è per l'8 maggio. «Non risponderemo resuscitando la sinistra arcobaleno; non ci metteremo in un angolo di radicalismo. Se c'è chi pensa che la reazione al governissimo ci faccia scivolare nel passato, si illude. Vogliamo andare avanti», assicura Vendola che pensa a un dialogo con i M5S «a 360° sul merito delle questioni, sull'agenda dei problemi». «Abbiamo visto il M5S come uno sparglio fra i vecchi giochi. Penso sia stata un'esperienza interessante convergere su Rodotà», dice anche se subito dopo si ritrova a bacchettare Grillo che grida al golpe: «Bisogna misurare le parole, l'enfasi propagandistica rischia d'introdurre del veleno nella lotta politica».

21/04/2013

«Comuni a rischio default per la cenere»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 22/04/2013

Indietro

Etna. Si fa la conta dei danni dopo la dodicesima crisi parossistica del vulcano: 4 kg di lapilli al metro quadrato

«Comuni a rischio default per la cenere»

La stima. «Oltre 10 milioni di euro di danni nel comprensorio». «Dichiarare lo stato di calamità»

Lunedì 22 Aprile 2013 I FATTI, e-mail print

A Giarre si tenta di ripulire il marciapiede davanti casa dalla cenere caduta sabato scorso Salvo Sessa

Riposto. Finita la dodicesima eruzione-lampo del 2013, comincia il bilancio dei danni procurati da cenere e lapilli lavici.

L'Etna presenta un conto "salato" ai Comuni alle sue pendici dopo la violenta attività di sabato: il versante est del vulcano è stato sovrastato da una grandissima nube nera, causata dalla fase stromboliana del nuovo cratere di Sud-Est, che ha provocato una "pioggia" sabbia nera e materiale piroclastico su numerosi paesi, mettendo a rischio anche la circolazione stradale. Un tratto di autostrada Catania-Messina, soprattutto nella zona di Giarre, è stata ricoperta da cenere lavica, con pietre nere che cadevano come chicchi di grandini su auto e persone.

«Ogni eruzione costa al Comune 150mila euro, in un mese abbiamo speso più di mezzo milione di euro. E purtroppo l'attività dell'Etna non è più occasionale, ma sistematica. I nostri bilanci sono a "rischio vulcanico"». È l'allarme lanciato dal sindaco di Santa Venerina, Enrico Pappalardo, che sollecita «un intervento urgente dai governi regionale e nazionale» per fare fronte all'emergenza cenere lavica, con la dichiarazione dello stato di calamità naturale e lo stanziamento di fondi. Il primo cittadino etneo stima in «oltre 10 milioni di euro» i danni nel comprensorio. «Il governatore Crocetta - osserva Pappalardo - ha fatto il primo passo con la delibera sullo stato di emergenza, ma adesso deve ricordarsi quello che dice sempre, di essere "il sindaco dei sindaci" e di attivarsi per i comuni colpiti dall'emergenza Etna e sollecitare il governo nazionale a intervenire».

«Abbiamo stimato che per questo parossismo - dice Alfredo Foti, assessore alla Protezione civile del Comune di Giarre - è caduta una quantità di lapilli vulcanici pari a 4 kg al metro quadrato. Il doppio del primo parossismo di quest'anno.

Inoltre, a differenza di quella volta, la distribuzione della coltre di lapilli è stata omogenea in tutto il territorio.

Interpelleremo la Protezione Civile regionale chiedendo se è possibile che inviino dei mezzi. In funzione di quello che potranno fare ci muoveremo anche noi».

A Riposto domani saranno attivate nuovamente alcune ditte private per ripulire strade, piazze e scuole del paese marinaro.

Nel corso di una riunione in municipio per l'emergenza cenere, è stato stabilito di reiterare l'ordinanza sulla limitazione della velocità dei veicoli e di richiedere ancora una volta alla Regione Siciliana, alla Prefettura di Catania e al Dipartimento regionale di Protezione civile la proclamazione dello stato di calamità naturale. «Siamo di fronte ad eventi di carattere naturale - dice il sindaco di Riposto, Carmelo Spitaleri - che purtroppo, oramai, non hanno più nulla di eccezionale. Diviene pertanto necessario ricevere la collaborazione degli organismi regionali che devono supportare gli oneri delle Amministrazioni comunali che non possiedono risorse necessarie per fronteggiare le emergenze».

Da ieri sono al lavoro diverse squadre di operai di ditte esterne nel tratto di A 18 tra Giarre ed Acireale per liberare la sede stradale dalla cenere e dai lapilli vulcanici. Agli automobilisti in viaggio nel tratto interessato dalla presenza di materiale piroclastico, la Polstrada di Giardini Naxos raccomanda la massima prudenza. «La presenza della cenere vulcanica è stata ampiamente segnalata agli automobilisti sia con dei cartelli riposti sulla carreggiata stradale sia nei caselli di ingresso della A18. Sono già state attivate diverse ditte - fanno sapere dalla Centrale radio del Consorzio autostrade siciliane - per rimuovere la cenere e i lapilli vulcanici caduti tra gli svincoli di Giarre e Acireale. Questi interventi dovrebbero essere completati entro martedì, tempo permettendo. Considerata, al momento, la particolarità della carreggiata stradale, ricoperta in parte di sabbia e lapilli, raccomandiamo la massima attenzione e prudenza a si trova a percorrere quel tratto di

«Comuni a rischio default per la cenere»

autostrada».

22/04/2013

S. G. Galermo

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

S. G. Galermo

Lunedì 22 Aprile 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

d. s.) Da anni che in via Maestri del Lavoro si attendono opere di manutenzione straordinaria. Un'attesa che decine di famiglie non sono più disposte a tollerare: «Lanciamo un messaggio chiaro all'amministrazione centrale - afferma il consigliere della municipalità di San Giovanni Galermo, Francesco Nauta - la circolazione in questa parte del quartiere è sempre pericolosa perché la strada è senza sbocco. In caso di calamità naturale, la via diventerebbe una trappola mortale». Non solo, senza un adeguato sistema per il deflusso delle acque quando piove l'intera strada si allaga, con disagi di ogni tipo. «L'unico accesso attuale si trova in via don Minzoni, nei pressi di un incrocio molto pericoloso, dove gli incidenti stradali si verificano con una puntualità preoccupante - sottolinea il residente Concetto Ascone - in caso di emergenza, i mezzi di soccorso avrebbero serie difficoltà per garantire un intervento tempestivo».

22/04/2013

L'etneo Pizzo svetta nella categoria senior

La Sicilia - Vari (Sport) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

Mountain bike a Mineo

L'etneo Pizzo svetta

nella categoria senior

Lunedì 22 Aprile 2013 Vari (Sport), e-mail print

Francesco Pizzo Mineo. La pioggerellina primaverile ha accompagnato la gara, ma i ciclisti sono statim all'altezza della situazione. Alla fine il sole è uscito tra le nubi per rendere omaggio ai vincitori. Nella prima batteria il migliore è stato Fabio d'Amato di Scicli; nella seconda su tutti Francesco Pizzo di Linguaglossa della Bici Club Di Mauro che ha anche vinto il trofeo memorial Salvatore Bellino. La gara è stata prova unica del campionato interregionale Sicilia-Calabria di mountain bike a circuito, patrocinata dall'Amministrazione e dal comitato provinciale Acsi settore ciclismo.

Come sempre avviene da queste parti si è trasformata in festa grazie all'organizzazione garantita dal Gruppo ciclistico amatori Mineo, ai volontari di protezione civile del Gruppo Iside e dalla polizia municipale.

I vincitori. Cadetto: Ivan Clemente (scuola ciclismo jonica); Debuttanti: Salvatore Ferraro (Bici club D. Di Mauro);

Donne: Francesca Caruso (Bici club D. Di Mauro); Gentleman: Salvatore D'Amico (Team Max Bici); Junior: Daniele Pollicino (T. Genesi); Primavera: Antonino Mazzeo (T. Max Bici).

Senior: Francesco Pizzo (Bici club D. Di Mauro); Super A: Salvatore Sorbello (Sculptur Giarre); Super B: Filippo Altobello (Forzisi Giarre).

Veterano: Fabio D'Amato (Scicli). Classifica a squadre: 1°Biciclub Di Mauro; 2° Team Max Bici; 3° Scuola ciclismo Jonica.

Giuseppe Centamori

22/04/2013

Verso il "ponte" di fine mese Riunione in Prefettura

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Verso il "ponte" di fine mese Riunione in Prefettura

per predisporre la vigilanza e il controllo del territorio il 25 aprile e l'1 maggio

Venerdì 19 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Un momento del pellegrinaggio di aidone Ieri mattina si è svolta una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduta dal prefetto Clara Minerva. La riunione è stata indetta per pianificare i servizi di vigilanza e controllo del territorio in vista delle prossime festività del 25 aprile, Festa della liberazione, e del primo maggio, Festa dei lavoratori, e per Aidone anche Festa di San Filippo. All'incontro hanno preso parte, oltre ai vertici provinciali delle forze di polizia, i rappresentanti dei Comuni di Enna, Piazza Armerina e Aidone, con i rispettivi comandanti delle polizie municipali, i rappresentanti della polizia stradale di Enna, della polizia provinciale, dell'Ispettorato delle foreste, dell'Azienda forestale, dell'Anas, e del Dipartimento regionale di protezione civile.

Nel corso della riunione, in vista del previsto incremento dei flussi di circolazione stradale, in particolar modo in direzione dei siti archeologici Villa romana del Casale e Morgantina, rispettivamente a Piazza Armerina e ad Aidone, è stato disposto un potenziamento dei servizi di vigilanza lungo le reti stradali interessate, mediante l'attivazione di specifici moduli operativi che saranno posti in atto attraverso la sinergia dalle forze di polizia e dalle polizie municipali di Enna, Piazza Armerina ed Aidone. Nell'ambito dei controlli l'Ispettorato ripartimentale delle foreste assicurerà appositi presidi in prossimità dei parchi ubicati nel territorio provinciale, con particolare attenzione al parco della Ronza, che solitamente in quei giorni è meta di escursionisti e vacanzieri provenienti dall'intero territorio regionale. Inoltre per la ricorrenza del primo maggio sono stati programmati appositi dispositivi di controllo a salvaguardia delle migliaia di fedeli che a piedi o in auto, da varie località delle province di Enna e Catania, si recheranno in pellegrinaggio alla volta di Aidone per la tradizionale festività di San Filippo Apostolo.

A tal proposito è stato deciso che gli enti proprietari delle strade cureranno la realizzazione di interventi di bonifica degli argini stradali interessati dal transito dei fedeli, mentre il Comune di Aidone assicurerà la collocazione di una apposita segnaletica rivolta agli automobilisti indicante la presenza dei pellegrini a piedi lungo il percorso stradale. Inoltre, in considerazione del fatto che il pellegrinaggio a piedi si svolgerà anche in ore serali e notturne, il percorso sarà segnalato, con la presenza di pattuglie dotate di lampeggianti. Nel corso della riunione è stata poi concordata una intensificazione dei presidi di vigilanza in prossimità dell'area archeologica di Morgantina, anche in funzione di tutela del patrimonio archeologico.

M. f.

19/04/2013|cv

Strada da realizzare a Nicosia si valutano i costi e i benefici

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

Tra contrada Canalotto e il bivio Santa Lucia

Strada da realizzare a Nicosia

si valutano i costi e i benefici

Venerdì 19 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Nicosia. giu. mar.) Si procederà ad una attenta valutazione dei benefici e dei costi della strada destinata a collegare contrada Canalotto con il bivio Santa Lucia. Arteria contestata da alcuni residenti della zona e progettata come via di fuga per il quartiere Sant'Anna e diverse contrade a valle di Monte san Giovanni, il progetto è finanziato in parte da un mutuo della Cassa depositi e prestiti ed in parte da fondi della Protezione civile. Il progetto era stato approvato dalla Regione in variante al Pdf, all'epoca in vigore, come via di fuga ed era anche finalizzato a collegare la discarica Canalotto con il bivio Santa Lucia, per evitare il transito dei compattatori dalla strettissima via Sant'Anna, unica arteria che collega alla discarica, chiusa da 6 anni.

Il progetto era stato presentato dall'amministrazione Castrogiovanni circa 9 anni fa e successivamente ha ottenuto un finanziamento di 600 mila euro dalla Cassa depositi e prestiti. Una volta entrato in vigore il Piano regolatore generale ed apportate alcune modifiche al piano originario era stato necessario proporre la variante al Prg in consiglio comunale, che l'aveva approvato nel 2008 e poi attendere il decreto dell'assessorato regionale Territorio ed Ambiente che ha dato il via libera nel 2009. Per realizzare la strada occorrono fondi per circa 750 mila euro e 160 mila euro dovrebbero essere reperiti da fondi comunali. Nel bilancio 2009 la somma era stata reperita, ma il capitolo era stato stornato.

19/04/2013

Centuripe, "lasciano" delusi i volontari di Protezione Civile

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Centuripe, "lasciano" delusi
i volontari di Protezione Civile

Sabato 20 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Centuripe. Il consiglio comunale ha trattato alcune interpellanze presentate dai consiglieri di minoranza fra cui le dimissioni degli operatori del gruppo comunale volontari di Protezione civile per protesta contro l'amministrazione comunale. Con una lettera gli operatori hanno rassegnato le loro dimissioni perché non sono state esaudite le loro giuste pretese e diritti da parte dei dirigenti del Comune. Gli operatori centuripini hanno chiesto per anni le uniformi di servizio, i necessari dispositivi di protezione individuale, risorse e mezzi vari per poter svolgere degnamente la loro attività. «Nonostante quasi tutti i componenti del gruppo e in particolare quattro volontari presentano una adeguata preparazione e formazione acquisita con la frequenza a corsi di addestramento, con spese a carico di ogni singolo, l'amministrazione comunale non ha fatto nulla, non ha predisposto alcuna iniziativa ufficiale atta a impiegare degnamente le capacità del gruppo - è scritto nella lettera di dimissioni - ha posto molti limiti alla crescita del gruppo, impiegandoli soltanto in mansioni secondarie come di supporto alla viabilità e qualche altro modestissimo intervento. Un gruppo di volontari efficienti e preparati è fondamentale per la nostra comunità, così conclude la lettera di dimissioni, per cui, anche riconoscendo la grave crisi economica in cui versa il nostro Comune, si dà la responsabilità alla amministrazione comunale di non aver mostrato la dovuta incisività e il dovuto interesse nel predisporre tutti gli atti, i passaggi e i processi necessari affinché il gruppo potesse funzionare a dovere, causando ciò il venuto meno l'interesse e la buona volontà dei volontari».

Il sindaco, così come tutti i consiglieri, ha elogiato l'opera svolta dal gruppo volontari invitandoli a ritirare le dimissioni, facendo presente che «l'amministrazione comunale non può venire incontro alle loro giuste richieste per mancanza di fondi».

G. f.

20/04/2013

Solo auto nella strada "antica"

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia (Enna), La

""

Data: 21/04/2013

Indietro

Centuripe. La precauzione è stata adottata per limitare il traffico in via Greco

Solo auto nella strada "antica"

Domenica 21 Aprile 2013 Enna, e-mail print

Il sindaco Antonino Biondi spiega perché la strada è stata riaperta dopo parecchi mesi Centuripe. Riaperta al transito veicolare la trafficatissima via Carmelo Greco limitatamente però alle solo autovetture. Un buon tratto della sede stradale di via Greco poggia su alcuni locali o grotte sottostanti, facenti parte di fabbricati costruiti o scavati oltre un secolo fa sotto il livello stradale.

La via era infatti adibita, allora, al passaggio di qualche animale da soma, per cui le volte degli spazi sottostanti la sede stradale potevano facilmente sostenere i pesi non eccessivi del traffico di allora. Da alcuni decenni, però, la via Salvatore Lo Giudice, oggi via Greco, a seguito della eliminazione di una gradinata, è stata resa agibile al traffico veicolare ed oggi rappresenta una delle più importanti e strategiche vie di snodo della città in quanto congiunge il centro storico con i popolosi rioni di S. Gioacchino, Stelle e con il locale cimitero, la scuola media, le strutture sportive e la strada provinciale per Regalbuto. Cinque mesi fa, a causa della vetustà e per i carichi del traffico, è stata sfiorata una tragedia, per fortuna conclusasi solo con molto spavento.

Una parte della sede stradale di detta via, al passaggio di un'auto, ha ceduto formando una voragine di circa un metro di diametro e lasciando l'auto con una ruota sospesa nel vuoto. La via Greco è stata quindi recintata e da allora chiusa al traffico veicolare iniziando così il calvario per gli automobilisti, durato circa cinque mesi, costretti a transitare per la di già disagiata struttura viaria della città, ad utilizzare percorsi alternativi, allungando di molto il tragitto, attraverso viuzze a volte strette e tortuose e spesso intasate da auto in sosta selvaggia.

«Si è aspettato tanti mesi per riaprire la via Greco perché si sperava in un finanziamento da parte della Protezione civile per effettuare i necessari lavori - ha detto il sindaco Antonino Biondi - ma constatato che non è stato possibile in tempi brevi ottenere nessun finanziamento e riconoscendo l'importanza di detta via nella struttura viaria centuripina, si è scelta la soluzione, in attesa di tempi migliori per effettuare i lavori, di recintare la parte di sede stradale pericolante e riaprire la parte sicura al traffico veicolare, anche se riservato alle sole auto e moto».

Giuseppe Fichera

21/04/2013

«Scuole, la sicurezza prima delle emergenze»

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

«Scuole, la sicurezza
prima delle emergenze»

L'assessore Foti: «A maggio esercitazione per verificare la funzionalità dei piani di Protezione Civile delle scuole»
Sabato 20 Aprile 2013 Provincia, e-mail print

Qui a fianco, i partecipanti all'incontro organizzato coi dirigenti scolastici del territorio ... Aggiornare i responsabili del servizio di prevenzione e protezione di ogni istituto scolastico e verificare i piani di sicurezza dei singoli istituti scolastici, ponendo attenzione agli aspetti critici.

Con questa finalità ieri nella sala Romeo si è tenuto un incontro, promosso dall'assessore alla protezione civile Alfredo Foti, tra l'ing. Marcello Pezzino, dirigente servizio rischio sismico del dipartimento provinciale di protezione civile, l'ing. Piero Marano, del Servizio Regionale di protezione Civile per la Provincia di Catania e i responsabili del servizio di prevenzione e protezione degli istituti scolastici giarresi, i dirigenti o i loro delegati.

L'incontro rientra nel programma di educazione alla prevenzione per le scuole "Prima dell'emergenza: protezione civile e sicurezza a scuola" che l'assessore Foti ha presentato a febbraio e che non è potuto partire prima a causa delle problematiche create dalla cenere vulcanica.

Il progetto mira a preparare studenti e insegnanti ad affrontare eventuali situazioni di emergenza, formandoli nella "coscienza" di protezione civile, facendo acquisire il modello degli interventi predisposti per l'emergenza dal Comune, dalla Protezione Civile regionale e dai vari Enti istituzionali.

«Tra gli aspetti emersi - spiega l'assessore Foti - è stato evidenziato che l'evacuazione di ogni istituto deve avvenire attraverso un percorso idoneo, uno spazio protetto e non sempre è così. Poi è emerso che qualche istituto ha alcune problematiche perché durante l'evacuazione deve separare gli studenti in diverse zone di ammassamento mentre, invece, devono essere ammassati in un unico luogo».

Alcune scuole hanno chiesto ai tecnici della Protezione Civile di tenere subito degli incontri di informazione e sensibilizzazione degli studenti nelle singole scuole, e sono stati già programmati degli incontri.

«Entro maggio - annuncia l'assessore - si svolgerà un'esercitazione comunale di Protezione Civile che servirà per verificare l'interazione dei piani delle varie scuole con il sistema di protezione civile comunale. Ad esempio, l'"Amari" ha il punto di ammassamento in una strada vicina all'istituto, la "Macherione" ha il proprio punto di ammassamento davanti all'istituto. Quindi nelle evacuazioni di questi istituti è opportuna la sorveglianza esterna della polizia municipale che faccia rallentare le auto. Questa esercitazione dovrà servire per creare degli automatismi in modo che, nel momento in cui dovesse avvenire una calamità, ognuno conosca il proprio ruolo e dove deve intervenire».

Ringrazio per la collaborazione l'ing. Giovanni Spampinato, dirigente Servizio per la Provincia di Catania del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. E' opportuno - conclude Foti - che questo programma venga portato avanti aldilà del fatto che a giugno cambierà l'amministrazione».

Maria Gabriella Leonardi

20/04/2013

Domani giornata ecologica

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia (Messina), La

""

Data: **20/04/2013**

[Indietro](#)

Giardini

Domani giornata ecologica

Sabato 20 Aprile 2013 Prima Messina, e-mail print

Giardini. Tutti insieme, domani, per la giornata di ecologia a cui il sindaco, Nello Lo Turco, ha invitato a partecipare cittadini, studenti e associazioni. L'iniziativa è stata promossa dall'ufficio comunale di Protezione civile, coordinato da Francesco Alfonso, in collaborazione con il gruppo comunale.

L'appuntamento è fissato per le 10 in piazza Abate Cacciola, dove saranno organizzati i gruppi di attività e saranno date tutte le indicazioni necessarie per partecipare al progetto. «E' un momento di aggregazione - spiegano i promotori - e un'occasione per sensibilizzare la popolazione al rispetto per la natura ed ad uno stile di vita più sostenibile. Questo progetto ci permetterà di focalizzare l'attenzione sulle nostre spiagge svolgendo un'attività di raccolta manuale dei rifiuti facilmente asportabili rendendole più accoglienti e pulite». L'Ato Me 4 provvederà alla fornitura del materiale utile alla pulizia e al ritiro dei sacchi a fine mattinata.

F. G.

20/04/2013

Circonvallazione, carreggiata lato monte rischia di crollare

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: **19/04/2013**

[Indietro](#)

lavori di ditta per conto dell'Enel

Circonvallazione, carreggiata

lato monte rischia di crollare

Venerdì 19 Aprile 2013 Palermo, e-mail print

(d. d.) Una carreggiata della circonvallazione sarebbe a rischio crollo. La Protezione civile comunale ha accertato che alcuni lavori eseguiti da una ditta per conto dell'Enel avrebbero danneggiato il canale di Passo di Rigano, che sostiene la carreggiata in direzione Catania. Sarebbero state tolte alcune travi che avrebbero indebolito un tratto di viale Regione Siciliana. «Se passavano due grossi camion contemporaneamente, il rischio crollo sarebbe stato concreto - dicono dal Comune -. Adesso la ditta deve ripristinare lo stato dei luoghi». L'ufficio Traffico ha emesso un'ordinanza con la quale si limita il transito dei mezzi pesanti nella carreggiata.

19/04/2013

|cv

Tutto cominciò ad agosto

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Tutto cominciò ad agosto

La relazione del comandante della polizia locale mise in luce alcune gravi irregolarità

Le principali criticità sono legate all'area privata «Cardella»

Sabato 20 Aprile 2013 Agrigento, e-mail print

Era il 28 agosto 2012 quando il giornale La Sicilia pubblicò una lettera che il comandante della Polizia locale Cosimo Antonica indirizzò all'Amministrazione e ai dirigenti e nella quale spiegava che, nella gestione del mercato del venerdì, qualcosa non quadrava. E soprattutto, diceva, nessuno aveva voglia di far "quadrare il cerchio". Le soluzioni individuate sono semplici, ma, successivamente, non ritenute percorribili dagli uffici (almeno fino a ieri): utilizzando un censimento del 2010 realizzato dall'ufficio Annona della Polizia locale, si potevano spostare su aree comunali i commercianti presenti sull'area Cardella e si poteva, su area pubblica, tracciare i posteggi e ripristinare la legalità. Passano alcuni mesi. In autunno si inizia a discutere della problematica e, il 23 gennaio 2013, il sindaco annuncia: "Abbiamo compiuto un grande passo in avanti sul fronte della legalità e abbiamo risolto in sei mesi un problema che si trascinava ormai da trent'anni". Il progetto iniziale era 152 posteggi, utilizzando solo le aree sicuramente comunali (almeno fino a quel momento). Per fare tutto, si disse, sarebbero bastate le due settimane della "Sagra del Mandorlo", durante le quali il mercato è sospeso, e la conformazione sarebbe servita fino al 5 maggio, quando il Consiglio comunale avrebbe votato il nuovo piano del commercio su area pubblica. Il primo rinvio arriva il 15 febbraio, perché il Comune "dimenticò" che il bando scadeva il 18 e comunque servivano cinque giorni per gli eventuali ricorsi (fuori anche il mercato del 22 quindi), per poi rinviare di nuovo perché, il primo marzo il Comune scopre che un'area che fino ad allora era considerata privata era invece regionale, e quindi utilizzabile. Nuovo bando, quindi, con 90 nuovi posti. Però il bando scade il 15 marzo e quindi il mercato dell'otto marzo salta ancora una volta. Il Comune prova a fare immediatamente il sorteggio, però stavolta sono i commercianti a bloccare tutto, contestando il bando, l'attribuzione dei posteggi e il fatto che alcuni erano stati tenuti fuori perché avevano presentato documentazione incompleta. E allora il Comune apre nuovamente i termini, per consentire l'integrazione, ma, anche il 25 marzo, al nuovo sorteggio, scoppiano virulente proteste, che bloccano nuovamente tutto. Fuori anche il mercato del 29 marzo, anche se alcuni commercianti, per protesta, iniziano a montare le proprie bancarelle. Il tre aprile, alla fine, arriva il sorteggio, con avvio del mercato il 5 aprile. Due settimane dopo arriva la nuova sospensione, l'ultima in ordine di tempo, perché il mercato così pensato non rispetta le norme di sicurezza e va in conflitto con il piano di protezione civile. Bando ritirato, proteste e contestazioni, e adesso tutti in attesa di una ripresa che partirà sostanzialmente da dove ci eravamo lasciati a gennaio.

G. Sch

20/04/2013

«Troppi silenzi sul raddoppio ferroviario»

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 22/04/2013

Indietro

IL CASO. Incertezze progettuali e organizzative per la tratta Cefalù-Castelbuono. I dubbi del comitato cittadino
«Troppi silenzi sul raddoppio ferroviario»

Lunedì 22 Aprile 2013 Prima Palermo, e-mail print

Fermi da due anni i lavori per il raddoppio ferroviario CEFALU'. Cresce la preoccupazione sui lavori del raddoppio ferroviario nella tratta Cefalù Ogliastrillo-Castelbuono.

I prolungati silenzi sulle gravi problematiche che potrebbero sorgere da una non ottimale progettazione esecutiva e forse poco adeguata organizzazione dei cantieri di realizzazione dei lavori del 2° lotto - 12,300 chilometri per 530 mln di euro - hanno indotto, in questi ultimi giorni il «Comitato cittadino Cefalù- Quale ferrovia», presieduto da Enzo Cesare, a rivolgersi anche al Prefetto Umberto Postiglione e all'Anas. «Risale infatti allo scorso 12 dicembre la prima delle note inviate al sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina a Rete Ferroviaria Italiana, a Italferr (che ha progettato il segmento infrastrutturale, ndr) e alla Toto Costruzioni che si è aggiudicata l'appalto per la esecuzione dei lavori - spiega Cesare -. A questa sono seguite anche ulteriori segnalazioni al presidente della Regione, Rosario Crocetta e agli assessori regionali alle Infrastrutture e al Territorio Ambiente, alla Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, al direttore regionale della Protezione civile e al Consiglio comunale.

Un "campanello d'allarme" suonato allo scopo di contenere - nel corso della esecuzione dei lavori - l'inquinamento atmosferico e acustico, evitare l'eccessivo e insostenibile appesantimento del caotico traffico automobilistico nella stagione turistica che paralizza con frequenti imbottigliamenti la SS 113 Palermo-Messina lungo i 4 km circa compresi tra lo svincolo autostradale e il bivio per Gibilmanna».

Enzo Cesare, infatti spiega che è un tratto stradale in parte urbano con svariate diramazioni su arterie provinciali, comunali e private che si intrecciano anche con il tracciato ferroviario, dove si contano ben 5 passaggi a livello.

Nella recente segnalazione del Comitato cittadino al prefetto Postiglione e all'Anas «si precisa - tra l'altro - che tale iniziativa ha anche lo scopo di scongiurare il possibile riproporsi, magari in maniera più ampia e più grave, delle note vicissitudini che travagliano la "Cefalù 20". Impresa questa impegnata nella realizzazione del lotto n. 1

(Fiumetorto-Cefalù Ogliastrillo) della tratta ferroviaria Fiumetorto-Cefalù-Castelbuono, i cui lavori, da circa 2 anni, sono sostanzialmente fermi con opere incompiute, operai in cassa integrazione e poi licenziati, realizzazioni di forte impatto ambientale forse in parte da demolire, con ritardi nella definizione delle opere, disagi e presumibili sprechi di denaro pubblico».

A. F.

22/04/2013

Lungomare, un progetto dalla Regione

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

Scoglitti: Missione a Palermo dell'Amministrazione

Lungomare, un progetto dalla Regione

Venerdì 19 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

Daniela Citino

Missione palermitana per salvare il lungomare di Scoglitti dal disastro eco- ambientale. Un'emergenza da risolvere, "hic et nunc", per non compromettere le potenzialità turistiche del borghetto marinaro, soprattutto ora che la "bella" stagione sta già annunciando il suo imminente arrivo; ma, nello stesso tempo, altrettanto improcrastinabile appare la pianificazione di un risolutivo progetto di risanamento della zona costiera.

"A giorni, la Protezione Civile Regionale ci comunicherà, e, in collaborazione con l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, riusciranno a predisporre un progetto di recupero urgente del lungomare" spiega il sindaco di Vittoria, Giuseppe Nicosia di rientro da Palermo dove ha incontrato gli assessori regionali competenti, i responsabili della Direzione regionale della Protezione civile e la responsabile della Protezione civile del Dipartimento di Ragusa, Chiarina Corallo. "Finalmente dalla Regione arrivano segnali importanti sulla problematica che abbiamo da tempo sollevato, fermo restando che noi puntiamo al raddoppio del lungomare, alla realizzazione di una barriera anti insabbiamento e alla predisposizione di un progetto per combattere l'erosione costiera" aggiunge il primo cittadino vittoriese che, nei giorni scorsi, per fare fronte comune sull'emergenza, aveva rivolto un appello di sostegno alla deputazione iblea.

E i deputati, Giorgio Assenza del Pdl e Vanessa Ferreri del M5S, si erano subito detti disponibili a farsi promotori di un'audizione tecnica presso la commissione Territorio e Ambiente. "A beneficio sia dell'arenile scoglittiese - avevano precisato Assenza e Ferreri - che di tutte le strutture portuali e costiere". Ed ora sul blog del sindaco vittoriese è comparso un commento di ringraziamento rivolto al deputato regionale del Pdl. "Colgo l'occasione - scrive nel post il sindaco di Vittoria - per ringraziare pubblicamente il parlamentare regionale Giorgio Assenza, che accogliendo una mia sollecitazione dei giorni scorsi si è fatto parte attiva chiedendo alla commissione Ambiente e territorio dell'Ars un'audizione mia e dei rappresentanti del Demanio marittimo e della Capitaneria di porto di Pozzallo per giungere ad una soluzione definitiva del problema".

19/04/2013

«Si utilizzi la sabbia in più per il ripascimento»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 19/04/2013

Indietro

la proposta

«Si utilizzi la sabbia in più per il ripascimento»

L'idea è quella di spostare la massa che ha invaso il lungomare Lanterna per rimettere

in sesto per la stagione estiva Baia Dorica

Venerdì 19 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

Davide La Rosa

Insabbiamento, sporcizia e la sempre più preoccupante erosione costiera, che in quel di Baia Dorica ha creato smottamenti importanti rappresentano i punti all'ordine del giorno per chi è chiamato ad amministrare ma anche per chi come l'opposizione funge da monito. Livio Mandarà del Movimento politico Progetto Vittoria focalizza la propria attenzione sull'importanza del ripascimento della costa.

"Da qui a poche settimane - spiega Mandarà - inizierà la stagione estiva. Abbiamo già scritto e sollecitato interventi urgenti ma sembra che l'Amministrazione comunale sia sorda a queste tematiche. Occorre un intervento urgente per il ripascimento della costa nella zona dove di recente si è verificato il crollo e che lungo un tratto di almeno trecento metri è a serio rischio frane. Non si capisce - continua Mandarà - perché non si utilizza l'enorme massa di sabbia marina che si è accumulata alla Lanterna fino a sversarsi sul marciapiede e sulla strada, per andare a scaricare proprio in quel tratto di costa e consentire così al ripascimento di essa. Se è un problema burocratico sollecitiamo l'amministrazione ad attivare tutte le procedure presso l'assessorato regionale competente per ottenere l'immediato rilascio di tutte le autorizzazioni, se invece è un problema finanziario sollecitiamo l'amministrazione comunale ad attivare tutte le procedure necessarie per ottenere il finanziamento del progetto di ripascimento di quell'area sita in c. da Zafaglione. Progetto che prevedeva oltre all'utilizzo della sabbia marina anche la costruzione di barriere frangiflutti per salvaguardare la costa dai processi naturali di erosione".

Se le opposizioni fanno da pungolo, l'amministrazione comunale pare non stia a guardare e come preannunciato dal primo cittadino Giuseppe Nicosia, già nei scorsi scorsi, si susseguono nelle ultime ore a Palermo degli incontri atti a trovare soluzione al problema. "I vertici della Protezione civile regionale - spiega Nicosia - ci hanno assicurato che, nell'arco di pochi giorni, comunicheranno se, in collaborazione con l'assessorato Territorio e Ambiente, riusciranno a predisporre un progetto di recupero urgente del lungomare. Fermo restando - conclude il primo cittadino - che noi puntiamo al raddoppio del lungomare, alla realizzazione di una barriera anti insabbiamento e alla predisposizione di un progetto per combattere l'erosione costiera, dovrebbero partire a giorni i primi interventi urgenti".

19/04/2013

L'emergenza Scoglitti a Palermo

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 20/04/2013

[Indietro](#)

Risposte in arrivo a giorni

L'emergenza Scoglitti a Palermo

Sabato 20 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

Entro la prossima settimana dovrebbero giungere notizie certe dai vertici regionali del Dipartimento di Protezione civile al fine di affrontare in maniera risolutiva le emergenze che interessano Scoglitti. A darne notizia l'architetto Angelo Dezio, attualmente presidente del Consorzio Valle dell'Ippari, a margine dell'incontro palermitano svoltosi alla presenza del sindaco, Giuseppe Nicosia, della responsabile della protezione civile del dipartimento di Ragusa, Chiarina Corallo, e dei responsabili del Dipartimento regionale della Protezione Civile.

L'incontro, svoltosi nella giornata di mercoledì, è servito a far capire ai vertici palermitani la gravità della situazione e ad incassare i consensi sperati. Il primo cittadino, Giuseppe Nicosia, a Palermo insieme con il suo collaboratore, Angelo Dezio, sono riusciti a smuovere le acque e ad instaurare proficui rapporti di collaborazione. Sotto i riflettori, in quella sede, le diverse soluzioni al problema dell'insabbiamento del lungomare Lanterna a Scoglitti, e gli interventi da attuare per arginare il problema legato allo smottamento del muro di cinta del lungomare e cedimento di parte della sede viaria.

"La protezione civile regionale - dichiara il sindaco Nicosia - ha accolto la mia richiesta di affrontare con urgenza il problema, anche per i risvolti che presenta in materia di sicurezza e di circolazione stradale. Abbiamo rappresentato le difficoltà legate alle problematiche del demanio e l'urgenza di intervenire sulla sede viaria crollata e su quella a rischio crollo. I vertici della Protezione civile regionale ci hanno assicurato che, nell'arco di pochi giorni ci comunicheranno se, in collaborazione con l'assessorato regionale Territorio e Ambiente, riusciranno a predisporre un progetto di recupero urgente del lungomare". Dalla Regione, dunque, arrivano segnali importanti su problematiche da tempo sollevate. Il primo cittadino, infine, fa sapere l'obiettivo è: il raddoppio del lungomare, la realizzazione di una barriera anti insabbiamento e alla predisposizione di un progetto per combattere l'erosione costiera. A giorni dovrebbero partire i primi interventi urgenti.

Gi. Cas.

20/04/2013

«Abatteremo le barriere di Nicoletta» Scicli.

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 22/04/2013

Indietro

«Abatteremo le barriere di Nicoletta» Scicli.

Incontro tra sindaco e sovrintendente. La 38enne malata di sclerosi potrà presto usufruire di una passerella

Lunedì 22 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

Vittoria Terranova

Scicli. Consentire a Nicoletta Ingallinesi di uscire di casa e accedervi. Il primo incontro tra il sindaco di Scicli e la neo sovrintendente di Ragusa, Rosalba Panvini, ha avuto come tema principe il parere che l'ente di tutela dei beni culturali darà a breve per consentire un'opera di accesso che consenta a Nicoletta Ingallinesi, una giovane trentottenne da 13 anni malata di sclerosi, di uscire e accedere alla propria casa di via Tiziano, in pieno centro storico.

Alla presenza dell'arch. Domenico Buzzone, della Sovrintendenza, e del responsabile comunale della protezione civile, Ignazio Fiorilla, è stato affrontato il tema del progetto, redatto dall'ufficio tecnico comunale, e in attesa di parere, da parte della Sovrintendenza.

Con grande solerzia e sensibilità la professoressa Panvini ha preso a cuore il caso e ha assicurato che in pochissimi giorni darà un parere con prescrizioni al fine di consentire la realizzazione di una struttura che consenta alla donna di uscire dalla casa, frontaliera Palazzo Beneventano, patrimonio dell'Umanità Unesco, e di accedervi, con facilità.

Nicoletta, appena due settimane fa, aveva inviato una commovente lettera aperta all'indirizzo del primo cittadino, raccontando la propria vicenda umana. Madre di un bambino di quattro anni, da 13 anni malata, vive costretta nella casa paterna di via Tiziano, proprio di fianco palazzo Beneventano, in un sito ultravincolato.

L'ufficio tecnico comunale ha redatto un progetto, che il primo marzo 2013 è stato trasmesso per i pareri di competenza alla Sovrintendenza e all'Asp di Ragusa - spiega il sindaco di Scicli -. Il Comune interverrà in un sito di proprietà privata, con fondi pubblici, nonostante esista un bando regionale che consente ai privati di spendere tali interventi con fondi della Regione.

"Il Comune ha fatto e sta continuando a fare la propria parte, per consentire a questa giovane madre di riacquistare, nei limiti del possibile, la propria libertà di movimento dalla casa in cui risiede, ma nel rispetto delle regole di tutela del centro storico, e con una interlocuzione fittissima con gli enti che devono rilasciare i pareri", conclude il primo cittadino.

22/04/2013

Il lungomare di Scoglitti, la frazione marinara di Vittoria, dovrebbe tornare ad essere fruibile entro l'avvio della stagione estiva

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 22/04/2013

[Indietro](#)

Il lungomare di Scoglitti, la frazione marinara di Vittoria, dovrebbe tornare ad essere fruibile entro l'avvio della stagione estiva

Lunedì 22 Aprile 2013 Prima Ragusa, e-mail print

Il lungomare di Scoglitti, la frazione marinara di Vittoria, dovrebbe tornare ad essere fruibile entro l'avvio della stagione estiva. "La situazione ha spiegato il sindaco Giuseppe Nicosia - sta assumendo condizioni sempre più preoccupanti e questo ci dà la contezza del giusto iter che abbiamo intrapreso, cioè quello di rivolgerci alla Protezione civile regionale per approntare urgentemente qualunque intervento possa essere utile a chiudere questa penosa vicenda. Vanno ripristinati con sollecitudine il lungomare e la viabilità - ha detto ancora il primo cittadino - e va risolto con urgenza qualunque problema di autorizzazione regionale per intervenire sul demanio". Al più presto dovrà essere messo in sicurezza il lungomare, dove si sono verificate le frane., ripristinando anche la viabilità. davide la rosa 46

22/04/2013

Al via l'operazione salva-Scoglitti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: 22/04/2013

Indietro

Vittoria. Il sindaco assicura interventi urgenti in attesa che la Regione ottemperi ai propri impegni

Al via l'operazione salva-Scoglitti

Con l'arrivo della bella stagione si provvederà a mettere in sicurezza il lungomare e ripristinare la viabilità

Lunedì 22 Aprile 2013 Ragusa, e-mail print

le condizioni in cui versa il lungomare di scoglitti dopo le mareggiate Davide La Rosa

Vittoria. Quella di Giuseppe Nicosia, sindaco di Vittoria, è un'amministrazione alla baywatch. Su questo pare non ci siano più dubbi. Il parallelo con la serie televisiva made in Usa riesce facile. Il perché è da riscontrarsi nelle due operazioni "salvataggio" avviate dalla stessa amministrazione sino ad oggi. La prima ha riguardato nei mesi scorsi la società pallavolistica locale. I risultati per certi versi hanno lasciato a desiderare, ma questa è altra storia.

La seconda riguarda la frazione rivierasca. Una nota stampa a firma Nicosia, ha informato la cittadinanza dell'avvio dell'operazione "salva Scoglitti". Insabbiamento del lungomare e crollo di due tratti stradali, con vere e proprie voragini, che ne hanno alterato la fruizione. Il primo, si ricorderà, ha riguardato un segmento di venti metri poco prima di Baia Dorica. Il secondo, venuto fuori sempre a causa dell'erosione costiera, poco prima della scogliera.

"Mentre attendiamo da Palermo la concretizzazione degli impegni assunti mercoledì scorso e che ci hanno fatto ben sperare, - esordisce Nicosia - si è verificato, purtroppo, quello che avevamo denunciato e preventivato e per il quale, conseguentemente, avevamo chiesto interventi d'urgenza ed emergenziali, un ulteriore cedimento del manto stradale del lungomare di Scoglitti".

"La situazione - continua il sindaco - sta assumendo condizioni sempre più preoccupanti e questo ci dà la contezza del giusto iter che abbiamo intrapreso, cioè quello di rivolgerci alla Protezione civile regionale per approntare urgentemente qualunque intervento possa essere utile a chiudere questa penosa vicenda. Vanno ripristinati con sollecitudine il lungomare e la viabilità - conclude Nicosia - e va risolto con urgenza qualunque problema di autorizzazione regionale per intervenire sul demanio".

Intanto, proprio ieri mattina, l'assessore alle Manutenzioni e vicesindaco Filippo Cavallo si è recato sul posto per verificare l'entità dei crolli. "Così come spiegato dal sindaco - spiega Cavallo - la situazione si è fatta ancora più preoccupante. Già da oggi, condizioni del tempo permettendo, metteremo in sicurezza i due tratti. Procederemo allo svuotamento di questi "aggrottamenti", con la posa di veri e propri massi che stopperanno l'eventuale crollo e chiuderanno le falle. In aggiunta porremo una recinzione, modificando i sensi di marcia. Soluzione tampone, in attesa che la Regione approvi il progetto ed affidi i lavori per il ripascimento della costa e l'installazione di ben sette pennelli posti perpendicolarmente alla costa, dal faro a Baia Dorica, che eviteranno nel futuro quanto accaduto oggi".

I tempi di attesa, sono stimati tra i dieci e i dodici mesi.

22/04/2013

E il mare si colorò di rosso

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 19/04/2013

[Indietro](#)

E il mare si colorò di rosso

Il fenomeno nel primo pomeriggio di ieri; la «Priolo Servizi» precisa: «E' ruggine»

Venerdì 19 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

i bambini alla manifestazione Priolo. Ritorna l'incubo del «mare rosso». Ieri uno sversamento ha colorato di carminio circa 150 metri di mare, nella zona del pontile della Versalis (ex Polimeri Europa).

Lo sversamento non era di fanghi mercuriosi, come si è temuto in un primo momento proprio a causa del particolare colore, ma di ruggine, un composto costituito da vari ossidi di ferroidrati e carbonati basici di ferro trivalente.

Ad accertare definitivamente che si è trattato di ruggine (che però è comunque una sostanza inquinante), saranno le analisi chimico-fisiche che verranno effettuate nei laboratori dell'Arpa e in laboratori privati. Infatti sono stati prelevati dei campioni di acqua marina sia dai tecnici dell'Arpa sia dagli agenti della Polizia di Stato su indicazione del commissario di Priolo Fabrizio Fazio, che sono intervenuti, insieme con i carabinieri e i vigili urbani.

A segnalare che qualcosa di anomalo fuoruscisse dallo scarico «2» è stato un consigliere comunale, Pippo Lombardo, che per caso si trovava in quella zona. E' stato subito interessato il responsabile della Protezione civile Gianni Attard, che a sua volta ha informato il sindaco. Quindi, sono stati allertati i tecnici dell'Arpa, le forze dell'ordine e la Capitaneria di porto di Augusta, che ha fatto arrivare sul posto una motovedetta. A chiarire cosa stesse succedendo sono stati i responsabili di «Priolo Servizi», che gestisce la rete dei tubi acqua in mare per impianti di scarico.

E' stato fatto presente che si sta effettuando la manutenzione dei tubi, alcuni dei quali non venivano utilizzati da tempo, e quindi al loro interno si era formato uno strato di ruggine che è stata rimossa durante l'attività manutentiva e che si è sversata a mare.

E' ovvio, però, che in questi casi occorre prendere delle precauzioni che, a quanto pare, non sarebbero state prese. Era prevedibile, infatti, che la mancata utilizzazione provocasse all'interno delle condotte l'ossidazione del ferro, di cui sono fatti.

Paolo Mangiafico

19/04/2013

Al Comune si lavora per garantire eventuali interventi urgenti di staticità del ponte

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 20/04/2013

Indietro

Al Comune si lavora per garantire eventuali interventi urgenti di staticità del ponte

Sabato 20 Aprile 2013 Siracusa, e-mail print

Sulla staticità del ponte Rivellino si concentra l'attenzione della commissione straordinaria del Comune, alla ricerca di fondi per eseguire interventi urgenti, qualora la situazione lo richiedesse.

Come ha reso noto il commissario Maria Carmela Librizzi, gli amministratori di Augusta, hanno incontrato rappresentanti dei Vigili del fuoco, del Dipartimento di Protezione civile e del Genio civile di Siracusa. Nell'ultimo periodo si sono susseguiti i sopralluoghi con rilievi fotografici. L'ultimo è stato pertanto eseguito, circa una settimana addietro "via mare" a bordo dei mezzi della Guardia Costiera ausiliaria a cura della Capitaneria di porto e del Genio Civile.

Dal momento in cui, lo scorso 3 marzo, si è verificato il crollo di una parte monumentale del Rivellino, non è calata l'attenzione sul problema. Si sono susseguiti i sopralluoghi, si è parlato di progetti, si è interdetta l'area attigua al crollo ai pedoni ed è stata vietata la circolazione dei mezzi pesanti sull'attiguo ponte di collegamento tra Augusta Isola e la terraferma. Nelle more dell'esecuzione di un intervento definitivo, che richiede ingenti somme, non differibile qualora venissero riscontrati problemi di staticità del ponte, i commissari che espletano le funzioni di sindaco, giunta e consiglio comunale, stanno pensando di ricorrere a un nuovo ordinamento di Protezione civile che preveda il finanziamento di opere strategiche.

Da anni associazioni, rappresentanti sindacali, esponenti politici e cittadini denunciano le precarie le condizioni in cui versano i cosiddetti ponti di campagna, che uniscono Augusta Isola al quartiere Borgata, sollecitando urgenti manutenzioni che non sono mai state effettuate. «I piloni e le campate del ponte del Rivellino mostrano un accentuato stato di deterioramento dovuto al tempo e al contatto con l'acqua di mare. Le armature metalliche, rigonfiandosi, hanno provocato vistose crepe e crolli degli strati superficiali delle strutture in cemento. Ampie aree scrostate, da cui emergono fasci di tondini di ferro rugginosi, sono visibili anche sui piloni del ponte Federico II».

Ciò è quanto ripetiamo da anni dando voce a quanti hanno sollecitato gli organi preposti a disporre le dovute precauzioni a tutela della sicurezza dei cittadini, ritenendo opportuno che strutture del genere, necessarie ad assicurare il normale traffico veicolare, debbano essere sottoposte a periodici controlli, tanto più in un'area ad alto rischio sismico come la nostra. Una piccola parte del muro era già crollata pochi anni addietro, ma quello registratosi un mese e mezzo fa, ha suscitato scalpore in quanto si è trattato di una consistente porzione dell'antico muro della fortificazione.

Si sono accesi i riflettori, ma al di là dell'aspetto architettonico che riguarda il Rivellino Quintana di cui è competente la Sovrintendenza ai beni culturali di Siracusa, lo sgretolamento del 3 marzo scorso ha fatto temere anche per le condizioni di sicurezza del ponte quotidianamente attraversato da migliaia di automobilisti. Si tratta di due aspetti importanti anche se priorità va data alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Agnese Siliato

20/04/2013

Condannato per l'incendio appiccato all'abitazione*sinnai*

Un anno e quattro mesi di reclusione per Marcello Serra, il 51enne di Sinnai finito in cella il 30 gennaio per aver dato fuoco all'ex sede della protezione civile di via Caravaggio, ora alloggio per bisognosi e dimora dell'uomo. È la sentenza emessa ieri mattina a Cagliari dal giudice Ermengarda Ferrarese nella prosecuzione della direttissima cominciata il giorno successivo all'arresto dell'uomo, difeso dall'avvocato Stefano Piras. Il rogo, secondo il pm, era stato appiccato per ritorsione: Serra era andato in Municipio per avere una nuova sistemazione ritenendo la sua inadeguata (la casa era diroccata e allora i servizi sociali lo avevano mandato nell'edificio di via Caravaggio), ma poiché i tempi a suo dire si allungavano, alle 21,30 dopo aver bevuto si era avvicinato allo stabile e aveva appiccato le fiamme. (*an. m.*)

Circonvallazione, ci sono i fondi*San Vito*

La strada di circonvallazione dell'abitato di San Vito sarà ultimata con un fondo di 540 mila euro concesso dalla Regione nel 2010 e un cofinanziamento comunale di 66 mila euro. Attualmente si sta procedendo alla progettazione preliminare e agli espropri. A San Vito sono pure in programma i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico sul rio Flumini Uri. Il contributo regionale è di 990 mila euro concesso nel 2006.

«Il progetto esecutivo - dice il sindaco Gabriela Meloni - ha ottenuto tutte le autorizzazioni anche in relazione alla variante apportata per salvaguardare un manufatto archeologico. Presto sarà proposto al Consiglio comunale per la variante al Piano di fabbricazione delle aree interessate dalle opere. Conclusa la fase degli espropri, si potrà poi indire l'appalto». *(ant.ser.)*

Sì alla nave dei rifiuti siciliani

Ora il presidente Cipnes pone i paletti: solo 3000 metri cubi e nuove analisi

Tar, ordinanza del sindaco sospesa. Nizzi: «Si dimetta»

Primo round davanti al Tar per la società siciliana Paradivi che è pronta a partire per Olbia con una nave carica di 3000 tonnellate di percolato.

La nave dei rifiuti può salpare da Palermo. Così ha deciso il presidente del Tar che ieri, in attesa del giudizio sul merito fissato all'otto maggio, ha di fatto sospeso - con un decreto cautelare - l'efficacia dell'ordinanza del sindaco Gianni Giovannelli che vieta il transito, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti extraregionali nel territorio del Comune di Olbia. È stato quindi accolto il ricorso presentato dalla società catanese Paradivi servizi, incaricata di smaltire il percolato, contro Cipnes e Comune.

IL DECRETO Sono due i punti presi in esame dal presidente del Tar. «In questa fase il trasporto del percolato (rifiuto speciale non pericoloso) risulta limitato ai quantitativi autorizzati dall'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri»: due viaggi con nave cisterna con capienza massima di 3.000 metri cubi a viaggio. Ma è il secondo punto, lo stesso che era stato sollevato dal presidente del Cipnes Settimo Nizzi, il nodo essenziale che mette in discussione il potere di vietare l'importazione di rifiuti provenienti da altre regioni. «Con riferimento a tali rifiuti - si legge nel decreto - l'ordinanza sindacale impugnata dalla ricorrente non appare, ad un primo esame, applicabile alla fattispecie, tenuto conto degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 12 del 22 gennaio 2007». Quella sentenza aveva dichiarato incostituzionale la legge regionale alla quale si richiamava il sindaco Giovannelli nella sua ordinanza del 2008. L'udienza collegiale per il giudizio di merito è stata fissata per l'otto maggio.

IL CIPNES Il Consorzio industriale era citato in causa ma, di fatto, ha preso la sua decisione sulla base dell'ordinanza del sindaco. Subito dopo l'ordinanza, lo scambio di comunicazioni tra gli uffici di Cala Saccaia e lo studio legale Barreca di Catania che invitava il Consorzio «a confermare con estrema urgenza la disponibilità a ricevere ed effettuare tutte le operazioni di smaltimento necessarie». Il presidente Settimo Nizzi (questa volta è lui a firmare il documento) risponde ponendo una serie di paletti. Anzitutto sulla quantità: «Allo stato degli atti il Cipnes, ha dato la disponibilità al trattamento di una quantità di rifiuti pari a tremila metri cubi, fatta salva l'acquisizione dell'ordinanza governativa di protezione civile autorizzativa del trasporto e smaltimento del suddetto quantitativo di percolato». Nizzi poi, al fine di fornire rassicurazioni al sindaco e alla popolazione, chiede che le analisi «vengano eseguite prelevando rappresentativi campioni dei rifiuti già presenti a bordo prima che la stessa lasci il porto di Palermo» e che siano effettuate e attestate dall'Arpa Sicilia. Solo a queste condizioni, il Cipnes autorizzerà lo smaltimento.

IL COMMENTO Nella girandola di numeri, firme e autorizzazioni, è evidente che si parla di politica. Duro l'attacco di Nizzi al sindaco Giovannelli che aveva lanciato l'allarme in Consiglio comunale: «Ha provocato un grave allarme sociale su un fatto inesistente e sulla base di un'ordinanza illegittima. Dovrebbe dimettersi immediatamente».

Caterina De Roberto

Mareggiata, spiaggia sparita sino alla torre*Calamità naturale*

La mareggiata di un mese fa ha distrutto la spiaggia di Chia. «Una vera e propria calamità naturale. Oltre al danno ambientale e paesaggistico procurato al sistema delle dune, si profila anche il rischio di un ingente danno al sistema economico e turistico del territorio in quanto le aziende colpite sono numerose». A lanciare l'allarme e a chiedere un intervento immediato da parte degli Enti Pubblici per il ripristino delle condizioni ambientali, paesaggistiche ed economiche del territorio è il Sindacato italiano Balneari (Sib) aderente a Confcommercio Sardegna, Il presidente regionale, Alberto Bertolotti, ha scritto al Comune, Provincia, Regione, Capitaneria di porto e Camera di Commercio, per sollecitare un'azione congiunta per tentare di salvare la stagione 2013. «La stagione balneare inizia tra 10 giorni - afferma nella lettera - il sistema di prenotazioni è già a pieno regime e sono già stati riscossi numerosi anticipi dai futuri ospiti. Riteniamo che gli ambiti di intervento possano essere tre: riconoscimento dell'evento calamitoso; intervento di ripascimento mediante ridislocazione meccanica della sabbia; autorizzazione temporanea stagionale alla traslazione - in tutto o in parte - delle strutture balneari in concessione demaniale marittima ad uso turistico». E Carlo Sanjust (Pdl) chiede un intervento urgente della Regione.

Difesa da roghi e allagamenti

Il territorio diviso in quattro aree, per ognuna ci sarà un responsabile

Varato il Piano di protezione civile: sotto controllo la base scout

Il Comune si dota del piano di protezione civile. È stato presentato l'altra sera in Consiglio comunale e ora verrà sottoposto all'attenzione della Regione che potrebbe fare ulteriori osservazioni. «È un passo importante, indispensabile per la salvaguardia della popolazione e la tutela del territorio», ha esordito il sindaco Stefano Sanna. Un documento che nasce dopo un lungo ciclo di incontri avviati tempo fa con diverse parti in campo: Carabinieri, Cacciatori di Sardegna, Polizia, Corpo forestale, amministratori, dipendenti e cittadini. Due le emergenze principali ad Abbasanta: il rischio idraulico legato alla presenza del canale chiuso e quello degli incendi. Su quest'ultimo fronte a destare maggiore preoccupazione è la base scout San Martino. Immersa nel verde, in estate arriva ad ospitare anche 400 persone, tra cui molti bambini. E proprio qui, a metà giugno, si terrà un'esercitazione. Stefano Sanna ha spiegato che sebbene il piano non fosse ancora pronto, già quest'inverno, a seguito di abbondanti precipitazioni, la macchina per fronteggiare l'emergenza si è messa in moto. Nei dettagli del piano è entrato l'architetto che l'ha predisposto, Piero Capello. Istituito il Centro operativo comunale, una struttura che dovrà operare in condizioni di emergenza. In tempi ordinari invece esiste un Comitato di protezione civile che lavora nell'ambito della programmazione e della prevenzione. Capello, dopo essere entrato nelle varie fasi contemplate in caso di pericolo, ha quindi sottolineato: «Il piano è l'organizzazione che la comunità decide di adottare per la propria sicurezza. Serve una struttura efficiente con persone che siano presenti. Inoltre deve essere sempre modificabile in caso di necessità». Intanto il territorio comunale è stato diviso in quattro zone: per ognuna verrà nominato un referente. Infine l'auspicio che si costituisca anche un'associazione che si occupi di protezione civile.

Alessia Orbana

Tanca, allarme acqua*Il sindaco Piras: servono le autobotti per le 300 famiglie*

Rete inquinata, in campo la Protezione civile

Quaranta giorni di disagi. Il Comune ha sollecitato Abbanoa: «La società ora deve farsi carico di fornire l'acqua gratis ai residenti della borgata».

È emergenza a Tanca Marchese dove l'acqua nella rete idrica non è ancora potabile. Dopo 40 giorni di blocco imposto dall'Asl ora l'annuncio che i valori di inquinamento sono addirittura lievitati. Il sindaco Pietro Paolo Piras ha richiesto l'intervento del Prefetto di Oristano e della Protezione civile affinché venga fornita tramite autobotti l'acqua potabile alle 700 persone che risiedono nella borgata. Intanto Abbanoa, l'ente che gestisce il servizio idrico, conferma che i valori dei trialometani sono attualmente di 41 microgrammi al litro, a fronte dei 30 stabiliti dalle normative italiane.

COMUNE «Il peggio è che dopo 40 giorni Abbanoa non sa cosa fare - sottolinea l'assessore comunale ai Lavori pubblici Gianfranco Perra - Inizialmente ha dato la colpa al serbatoio dell'acqua locale, poi alla parte di rete idrica che da Marrubiu porta l'acqua a Tanca Marchese e adesso alla porzione di rete nell'area di via Reggio Emilia, cioè a quella più vecchia. I tempi con cui si sta affrontando il problema sono lunghissimi e inaccettabili per una questione importante come l'acqua».

PREFETTO Il sindaco Pietro Paolo Piras nella giornata di venerdì ha intanto inoltrato alla direzione generale della Protezione civile della Sardegna e alla Prefettura di Oristano un documento in cui si sottolinea l'emergenza idrica nella borgata. Si richiede l'intervento di autobotti per fornire l'acqua potabile alla popolazione, 300 nuclei familiari per un numero pari a 700 persone. «È dal 15 marzo che vi è il divieto assoluto d'uso per scopi alimentari e potabili dell'acqua nella rete idrica. Il peggio è che il disservizio durerà non meno di ulteriori 15 giorni», sottolinea.

ABBANOIA Il sindaco Piras ha anche inviato un documento di protesta ad Abbanoa: «Dal confronto avuto coi vostri tecnici, durante il sopralluogo effettuato martedì scorso, risulta non solo che l'acqua è non potabile, ma anche che sono rimesse in dubbio le ?ragionevoli conclusioni? a cui si era giunti una settimana prima sui motivi del disservizio e di conseguenza sui tempi e modi di ripristino dei valori di normalità. Visto lo stato di straordinaria urgenza - conclude - si ribadisce la necessità che Abbanoa ricorra immediatamente a tutti i mezzi a sua disposizione affinché si ripristini il servizio. Abbanoa deve farsi carico della distribuzione di acqua potabile in forma gratuita alle famiglie della borgata».

Antonello Loi

Auto a fuoco, nuovo allarme per i piromani*Via Dalmazia*

Un'altra macchina a fuoco a Carbonia e anche questa volta, come due settimane fa, c'è l'ombra del dolo. Nella notte fra venerdì e ieri il fuoco ha infatti danneggiato una Hyundai. La vettura appartiene ad una donna. La macchina si trovava nelle vicinanze della sua abitazione, in via Dalmazia, zona nord della città. L'allarme è scattato poco dopo la una e trenta e sul posto sono subito intervenuti un automezzo dei vigili del fuoco del distaccamento di via Roma e una pattuglia dei carabinieri. La squadra ha cercato di limitare i danni. Nonostante i pompieri non abbiano poi riscontrato elementi che possano far supporre l'origine dolosa dell'incendio, esiste però il dubbio che non si sia trattato di un corto circuito. Tuttavia secondo i carabinieri le cause del rogo sono in corso di accertamento. Sulla carta, dunque, non si può neppure escludere che si sia trattato di un corto circuito. L'incendio di avant'ieri notte si registra dopo l'altro, certamente di origine dolosa, appiccato invece lo scorso 6 aprile in via Curiel su una Bmw che era andata quasi completamente distrutta. Apparteneva ad un operaio. E in quella circostanza dei testimoni avevano visto delle persone allontanarsi in maniera sospetta e di gran fretta dalla zona in cui erano state alimentate le fiamme. Per la cronaca, nelle scorse settimane l'allarme per incendio d'auto è scattato anche in vari centri dell'Iglesiente. (a. s.)

Lavori urgenti sulle sponde del Rio Piras*Gonnosfanadiga*

A Gonnosfanadiga il Rio Piras preoccupa da tempo gli amministratori. Le condizioni in cui versano gli argini del fiume sono davvero serie: in più punti ci sono cedimenti e cumuli di detriti. Uno stato di emergenza che mette in allarme tutta la popolazione. Il sindaco Nino Zanda per questo motivo ha emesso un'ordinanza per dare avvio a interventi immediati, come il ripristino di alcuni guadi e l'asportazione dei materiali depositati che ostruiscono il deflusso dell'acqua. Le piogge intense dei primi mesi dell'anno hanno infatti provocato la distruzione di alcuni guadi e trascinato accumuli di grossi massi di detriti. I pericoli legati al crollo dei muri di contenimento e ai possibili ingrossamenti del fiume e dei suoi affluenti sono però noti, ma finora è stato impossibile intervenire per questioni finanziarie. Nonostante i danni dell'alluvione del 2011 (quando il Rio Piras si ingrossò fino a straripare e inondare strade e case e devastare gli argini) e dei successivi acquazzoni nulla finora si è potuto fare per garantire un po' di sicurezza ai cittadini che abitano a due passi dal corso d'acqua. Con le tasche vuote del Comune e senza l'aiuto della Regione ogni intervento è rimasto bloccato. Oggi, a quasi un anno e mezzo di distanza dal disastro, però si ha ancora una certezza: Gonnosfanadiga non può reggere un'altra calamità naturale. La possibilità di una pioggia più intensa del solito o di vero e proprio un'alluvione non è così remota, per questo, ogni volta che il cielo manda acqua comincia un nuovo incubo per le famiglie. Gli amministratori comunali insieme ai tecnici hanno comunque monitorato la situazione con continui sopralluoghi. Tra le zone più compromesse ci sono quelle a ridosso dei ponti di legno e l'area dietro la piazza di via Cagliari che confina con una strada transennata per evitare l'avvicinamento al fiume. I lavori prevedono l'asportazione di materiali, la formazione di piste per l'accesso dei mezzi e del personale necessario a garantire l'intervento di ripristino, il restauro e la pulizia dei guadi del Rio Piras. (r. g.)

Ventimila euro contro frane e roghi boschivi*Protezione civile*

Incendi boschivi, alluvioni, frane, calamità naturali: il Comune di Arbus si prepara a fronteggiare le emergenze con il Piano di protezione civile. La Giunta guidata dal sindaco Francesco Atzori ha affidato al responsabile dell'ufficio tecnico comunale l'incarico di individuare figure esterne all'amministrazione, in particolare geologi e ingegneri, ai quali affidare il compito di predisporre tutti gli atti che interessano la redazione del Piano. Fra le pieghe del bilancio sono stati già recuperati i fondi necessari al progetto: 18 mila euro. Un adempimento previsto dalla legge, di cui la cittadina mineraria sente il bisogno, soprattutto per prevenire i rischi dei fenomeni naturali che ultimamente non hanno di certo risparmiato il territorio: dal centro abitato alle miniere di Montevocchio e Ingurtosu alla Costa Verde.

Lo strumento definisce le azioni di soccorso, con lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. In caso di allerta stabilisce i comportamenti per garantire un intervento immediato in modo da limitare al massimo i disagi alla circolazione e gli elementi di organizzazione. Pluralità di competenze che dovrà mettere in campo chi si aggiudicherà la gara d'appalto. I professionisti interessati hanno tempo sino al 3 maggio per presentare manifestazione d'interesse. (s. r.)